



**Diocesi Massa  
Marittima - Piombino**  
Ufficio Pastorale



## **VII Rapporto povertà Anno 2020** **[Dati 2019]**



*La carità non si ferma  
moltiplica speranza*

### **Ringraziamenti**

L'Osservatorio Diocesano della Caritas presenta questo VII rapporto sulle risorse e povertà quale strumento di partecipazione e riflessione per la Comunità ecclesiale, e le varie Comunità civili, nelle sue articolazioni, Enti, Associazioni, Persone che nel territorio si occupano della vita sociale, culturale, educativa, che vogliono in questo tempo così difficile, costruire cammini di accoglienza e di speranza.

Si tratta come ogni anno di una osservazione del territorio fatta attraverso il filtro di Centri di Ascolto Caritas che racconta

l'incontro con tante storie diverse, con persone che vivono la fragilità e la vulnerabilità i cui numeri non rappresentano sempre tutta la verità, i drammi e le ferite più profonde spesso rimangono sommerse.

L'impegno consolidato nel tempo rimane quello di fare di questo piccolo strumento, un luogo di attenzione, di dialogo, di riflessione, di scelte per chiunque ha a cuore la costruzione di una comunità solidale; di una "alleanza" che sancisca valori forti di coesione e fraternità per non far sentire nessuno solo o peggio ancora abbandonato.

Per questo ringraziamo tutte le persone che si sono rese disponibili nelle molteplici attività: ascoltare, promuovere percorsi di accompagnamento, preparare i pacchi alimentari, distribuire alimenti con l'Emporio Solidale, preparare pasti e servire alle mense, consegnare vestiario per adulti e bambini, farsi vicini agli ospiti degli istituti penitenziari, eseguire opere di sostegno materiale e spirituale. Per tutti un grande ringraziamento dalla nostra Caritas Diocesana nella convinzione che il "servire nel nome del Vangelo" passa attraverso gesti di carità vera che si può leggere tra le righe del Dossier.

La redazione del rapporto è stata curata da Luigi Salvadori, Marilene Taddei, Chiara Del Cherico, Melinda Todini, Lorella Turini, Carlotta Sergianni, Serenella Donati, Sergio Pieri, Andrea Bimbi, Leonello Ridi.





# Diocesi Massa Marittima - Piombino

## Ufficio Pastorale Caritas



## VII Rapporto povertà: Indice

<b>Presentazione</b> .....	6
S.E.Mons.Carlo Ciattini, Vescovo di Massa marittima - Piombino	
<b>Introduzione</b> .....	11
Leonello Ridi, Direttore Caritas Diocesana di Massa Marittima-Piombino	
<b>Capitolo 1. IL METODO CARITAS: Ascoltare, Osservare, Discernere</b> .....	<b>155</b>
1.1 Presupposti biblico-teologici e pastorali.....	15
1.2 Ascoltare .....	18
1.3 Osservare .....	19
1.4 Discernere.....	20
1.5 Osservatorio Povertà e Risorse OPR.....	21
<b>Capitolo 2. La Diocesi: I numeri e le caratteristiche delle persone incontrate</b> .....	<b>24</b>
2.1 Premessa.....	24
2.2 I numeri: Caratteristiche Demografiche .....	26
2.3 Stato civile.....	31
<b>Capitolo 3. La condizione abitativa</b> .....	<b>33</b>
3.1 Abitazione .....	33
3.2 Convivenza .....	34
<b>Capitolo 4. Lettura dei bisogni e risposte</b> .....	<b>37</b>
4.1 Contatti.....	38
4.2 Bisogni .....	38
4.3 Risposte .....	40
4.4 Analisi dei dati dei primi 6 mesi del 2020 confrontati con i primi 6 mesi del 2018 e 2019.....	42

<b>Capitolo 5.</b>	
5.1 Follonica.....	488
5.2 Piombino CdA Cittadino e Ufficio Immigrati .....	59
5.3 CdA Donoratico.....	63
5.4 CdA Caritas parrocchia “Sacra Famiglia Venturina” .....	67
<b>Capitolo 6. La realtà elbana.....</b>	<b>711</b>
6.1 Il territorio Elbano .....	711
6.2 Caritas Duomo Portoferraio.....	72
6.3 La Parrocchia di San Giuseppe di Portoferraio...	733
<b>Capitolo 7. Vicariato di Piombino.....</b>	<b>76</b>
<b>Capitolo 8. Vademecum Diocesano .....</b>	<b>80</b>
<b>Capitolo 9. Conclusioni.....</b>	<b>85</b>

## Presentazione

*«Per l'uomo è la terra, per lui è il cielo,  
per lui il cielo e le stelle. [...]*

*Ciò dimostra chiaramente quale follia sia  
l'idolatria»*

(Giovanni Crisostomo, Omelia sul salmo 48, 7  
PG 55, 233).

A tutti voi l'augurio di poter accogliere sempre la luce della sapienza di Dio, l'amore infinito che Lui ha per ciascuno di noi e rispondere alla sua carità, ai suoi tanti doni «traffilandoli» per il bene comune, quel bene che fa crescere tutto l'uomo e ogni uomo.

E insieme al mio augurio il mio grazie a quanti, come singoli e come associazioni, offrono il loro prezioso aiuto alla crescita umana e cristiana di tanti, e soccorrono l'umanità dei nostri giorni sollevandola dalle sue miserie, tristezze e angosce, offrendole speranza.

«Una società che, a tutti i livelli, vuole intenzionalmente rimanere al servizio dell'essere umano è quella che si propone come meta prioritaria il bene comune, in quanto bene di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. La persona non può trovare compimento solo in se stessa, a prescindere cioè dal suo essere "con" e "per" gli altri» (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n. 165).

Il vero culto a Dio soccorre il misero, lo libera, gli restituisce la forza di uscire dalle diverse povertà, così che ognuno ne sia arricchito.

A noi una domanda flash che ci costringa a un piccolo ma condensato, essenziale esame di coscienza incominciando dalla nostra famiglia, dalle realtà cui apparteniamo più intimamente. Come ci disponiamo, come ci collochiamo verso chi chiede il nostro aiuto di fronte o a fianco? I nostri bambini, i nostri vecchi, i nostri malati, i nostri poveri, coloro che bussano alla nostra porta e coloro che sono addirittura incapaci di sapere chi sono e di che cosa hanno bisogno dove li abbiamo sistemati?

E noi, mentre ci dimeniamo nelle nostre tante povertà, sappiamo chiedere aiuto per poi essere capaci di aiutare? Oppure naufraghi, seppur mossi da tanta buona volontà, cerchiamo di aiutare altri naufraghi facendo tutti insieme naufragio?

«Il bene comune esige di essere servito pienamente, non secondo visioni riduttive subordinate ai vantaggi di parte che se ne possono ricavare, ma in base a una logica che tende alla più larga assunzione di responsabilità. Il bene comune è conseguente alle più elevate inclinazioni dell'uomo, ma è un bene arduo da raggiungere, perché richiede la capacità e la ricerca costante del bene altrui come se fosse proprio» (Ibidem, n. 167).

L'uomo, il vecchio Adamo, nella sua sordità e cecità non ascolta e non vede l'altro accanto a sé; non accoglie l'altro nella sua verità, come fratello amato dall'Eterno Padre. Mi sovengono le parole di papa Francesco quando parla di «visione distorta della

persona», di «uno sguardo che ignora la sua dignità e il suo carattere relazionale».

«A volte», ci dice il Santo Padre, «guardiamo gli altri come oggetti, da usare e scartare. In realtà, questo tipo di sguardo acceca e fomenta una cultura dello scarto individualistica e aggressiva, che trasforma l'essere umano in un bene di consumo (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 53; Enc. Laudato si'[LS], 22)».

Che fare per uscire da questa commercializzazione dell'uomo? Il Papa ci esorta: «Chiediamo, dunque, al Signore di darci occhi attenti ai fratelli e alle sorelle, specialmente a quelli che soffrono. Come discepoli di Gesù non vogliamo essere indifferenti né individualisti, questi sono i due atteggiamenti brutti contro l'armonia. Indifferente: io guardo da un'altra parte. Individualisti: guardare soltanto il proprio interesse. L'armonia creata da Dio ci chiede di guardare gli altri, i bisogni degli altri, i problemi degli altri, essere in comunione. Vogliamo riconoscere in ogni persona, qualunque sia la sua razza, lingua o condizione, la dignità umana. L'armonia ti porta a riconoscere la dignità umana, quell'armonia creata da Dio, con l'uomo al centro» (Udienza generale, 12 agosto 2020). Quell'uomo al centro è Cristo, sorgente di ogni bene, vita, luce e forza. Quell'uomo al centro è ogni persona, poiché il Signore Gesù si è identificato con ogni uomo, specialmente con l'uomo che vive e sperimenta la sua povertà, miseria, fragilità, il suo essere abbandonato e soprattutto il suo essere angosciato per la sorte di morte che lo attende.

Forse abbiamo perso la memoria del nostro nulla e, idolatri come siamo, viviamo una sorta di delirio di onnipotenza che ci rende irresponsabili e distruttivi, pensando che siamo la novità per eccellenza, che l'ieri è solo da giudicare se non addirittura da condannare e non piuttosto la nostra preziosa memoria sia per gli avvenimenti belli che ci sono di prezioso e vivace esempio che per le tragedie che ci ammoniscono e ci ripetono quel «mai più», troppo spesso disatteso.

Mi piace ricordare quanto si legge in una lettera inviata nel 1855 al presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce dal capo Sealth della tribù Duwanish: «Voi dovete insegnare ai vostri figli che la terra sotto i loro piedi è la cenere dei nostri antenati. Affinché rispettino la terra, dite ai vostri figli che la terra è ricca delle vite del nostro popolo. E far male alla terra è come far male al suo Creatore. [...] Continuate a contaminare il vostro letto e tra qualche notte soffocherete nei vostri rifiuti».

«La pandemia ha messo in risalto quanto siamo tutti vulnerabili e interconnessi. Se non ci prendiamo cura l'uno dell'altro, a partire dagli ultimi, da coloro che sono maggiormente colpiti, incluso il creato, non possiamo guarire il mondo» (FRANCESCO, Udienza generale, 12 agosto 2020).

Come ci ha detto san Giovanni Crisostomo: «Per l'uomo è la terra, per lui è il cielo, per lui il cielo e le stelle». Accogliamo questi doni, custodiamoli, godiamoli insieme ai nostri fratelli e a tutti gli uomini. Dobbiamo guarire dai nostri egoismi per guarire il nostro mondo; curiamo le nostre ferite antiche e recenti per curarlo.

«Quanto a noi, o Signore, cura le malattie delle nostre anime e sana quelle dei nostri corpi; tu che sei medico vero delle nostre anime e dei nostri corpi, custode di ogni carne; visitaci con la tua salvezza» (dalla PREGHIERA PER GLI INFERMI SECONDO IL RITO COPTO).

## Introduzione

Leonello Ridi

Direttore Caritas Diocesana di Massa M. Ma – Piombino

*“Beato chi ama l’altro quando fosse lontano da lui,  
quanto se fosse accanto a lui”(2).*

*(Fratelli Tutti” Papa Francesco)*

Sono già 7 anni che ci siamo presi l’impegno di realizzare un Dossier delle povertà e delle risorse nella nostra Diocesi; l’impegno rimane sempre quello di testimoniare la Carità, cogliendo nelle aumentate fragilità, quelle risorse necessarie rappresentate da tanti e tante volontari, operatori a sapersi rileggere in termini di ricchezze e speranze. Dai dati raccolti nel 2019 siamo consapevoli che dalla responsabilità di ciascuno dipende il futuro di tutti, delle nostre comunità, del “futuro prossimo” a cui siamo chiamati da credenti a dare delle risposte coerenti e fedeli al Vangelo.

Ascoltare ed osservare per comprendere le persone, i loro bisogni, attivando percorsi educativi di cambiamento e di autonomia in un impegno quotidiano a saper accoglierle e accompagnare in veri processi di mutamento. Ogni azione pone al centro la “dignità della persona” un’occasione per saper rileggere la vita, riconsiderare positivamente anche sotto il profilo degli stili di vita anche quando questa è piena di delusioni e sconforto.

In questi sette anni di pubblicazione, ci siamo resi conto quanto

il Dossier sia stato utile strumento per attivare e condividere “processi e progetti generativi” in primis di buone relazioni e di buone pratiche a partire da noi stessi, dal sapersi raccontare e riconoscere i propri limiti e “saper rivedere i nostri stili di vita e la nostra capacità a farsi ed essere prossimo”.

Il valore della reciprocità che non sta solo fuori di noi, ma lo si deve sperimentare nelle nostre comunità quale sogno di una società fraterna, perché, *«solo l'uomo che accetta di avvicinarsi alle altre persone nel loro stesso movimento, non per trattenerle nel proprio, ma per aiutarle a essere maggiormente sé stesse, si fa realmente padre» (4 Fratelli Tutti)* e dal momento che lui è Padre noi siamo tutti fratelli e sorelle.

C'è sempre più bisogno di un servizio “generativo di buone prassi”, che si faccia messaggero delle istanze dei poveri, di chiunque non ha ancora oggi la possibilità semplicemente di essere ascoltato. Ci eravamo dati un impegno nel Dossier passato, quello di riuscire a creare “alleanze” e non solo rapporti di collaborazione; sapersi coordinare e cooperare per il bene comune, per una società più giusta; avviare inoltre percorsi di “riabilitazione” della solidarietà operosa che si incarna nella storia della chiesa locale a servizio degli ultimi. Non sappiamo se vi siamo riusciti veramente, ma sicuramente si sono avviati processi di concretizzazione e responsabilizzazione personale e di gruppo.

I coordinamenti delle Opere Caritative nel Vicariato di Massa – Follonica e Piombino hanno consolidato il loro operare congiunto dimostrando quanto sia importante camminare insieme per

arginare la povertà e tentare di dare risposte concrete al bisogno. Questo anno 2019 ha consentito che si rinforzassero le relazioni con gli altri Vicariati con l'auspicio di creare comunione e formazione comune attraverso la quale si possano stabilire percorsi di carità fraterna.

Gli aggiornamenti annuali dei dati sono strumento utile ad una riflessione più ampia per essere di analisi, verifica e studio da mettere a disposizione di tutti, della Chiesa locale ma anche delle istituzioni.

*“La carità non si ferma, moltiplica speranza”*, nel progetto di Dio i poveri sono i veri realizzatori del suo disegno di Regno e la carità ne diviene espressione di partecipazione e di continuità, ricerca di speranza che si moltiplica nel donarsi generosamente all'altro.

Anche quest'anno per arricchire ulteriormente il Dossier abbiamo voluto aggiungere quattro capitoli che riguardano:

- **Attività caritative Vicariato Elbano**: Parrocchia del Duomo e San Giuseppe in Carpani – Portoferraio (Cap.6) che svolgono servizi di mensa, distribuzione alimenti e vestiario.
- **Vicariato di Piombino** (Cap-7) che opera da quattro anni nella gestione di una Carità comunitaria a servizio degli ultimi.
- **Vademecum Diocesano**

Questo anno ci siamo trovati a redigere e pubblicare il Dossier (Novembre/Dicembre) facendoci carico della grande difficoltà portata dalla Pandemia da Covid -19 che avremo modo di raccontare in maniera più dettagliata nel Dossier del prossimo anno. Un Capitolo lo abbiamo voluto però dedicare ai primi sei

mesi del 2020 come elemento importante di prima riflessione. Vogliamo però far sapere che la sfida che abbiamo avuto dinanzi nella complessa realtà sociale ed economica creatasi, ha rinforzato – se ne avevamo bisogno – le nostre relazioni, il sentirsi e farsi carico gli uni degli altri, ricondursi e servire gratuitamente e generosamente, camminare e incontrare nelle nostre “periferie esistenziali” tutti/e coloro che nel silenzio e nell’indifferenza generale, chiedono ascolto e com-passione. In conclusione, vogliamo condividere la scelta delle espressioni prese dalla ultima Enciclica di Papa Francesco “*Fratelli Tutti*” per presentare i vari capitoli.

*<<C'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti. Com'è importante sognare insieme! .[6] Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!*

*(Fratelli Tutti papa Francesco)*

# Capitolo 1.

## IL METODO CARITAS: Ascoltare, Osservare, Discernere

*“Prendersi cura del mondo che ci circonda e ci sostiene significa prendersi cura di noi stessi. Ma abbiamo bisogno di costituirci in un “noi” che abita la Casa comune”*  
(Fratelli Tutti Papa Francesco)

### 1.1 Presupposti biblico-teologici e pastorali

La Caritas, organismo pastorale deputato a promuovere la testimonianza della carità nella comunità cristiana, fin dall'inizio della sua fondazione da parte di Papa Paolo VI 1971 si è impegnata, soprattutto sull'aspetto pedagogico e di responsabilizzazione, oltre che sul versante operativo in risposta ai bisogni, che nel suo essere “coscienza educativa” ha manifestato una carità collegata alla giustizia e alla pace, avvertendo sin dall'inizio la necessità di assumere un metodo, che desse senso al contenuto evangelico dell'**ascolto**, dell'**osservazione** e del **discernimento**; il tutto finalizzato ad animare in primis la comunità cristiana e poi il territorio, alla solidarietà, alla condivisione e alla fraternità.

I primi grandi direttori della Caritas Italiana hanno spesso sottolineato come questo metodo non sia nuovo, ma si rifaccia allo stile di Dio stesso che, “nel suo rapportarsi con l'umanità

dentro la storia, *ascolta* il grido del suo popolo, *osserva* la condizione di schiavitù in cui si trova ed *interviene* per liberarlo". Il contesto sociale, educativo, culturale, economico si presenta sempre più complesso ed in continuo cambiamento; antiche e nuove storie, di volti, sofferenze, situazioni di fragilità, nelle quali la "*Caritas* ha sempre più percepito che ascolto, osservazione e discernimento della realtà, oltre ad essere un metodo, è soprattutto uno stile pastorale", che non può limitarsi a semplici – anche se importanti - risposte di urgenza ai bisogni.

I Vangeli raccontano spesso questo atteggiamento che Gesù ha nei confronti delle persone che manifestano un vero bisogno non solo materiale, ma anche spirituale, per dare senso alla vita. Molte parabole che Gesù racconta, frutto del suo insegnamento, sono capaci di rappresentare più di qualsiasi "programma sociale" il giusto metodo da adottare. L'anno passato, ci eravamo soffermati sulla la parabola del "Buon Samaritano", nella quale Gesù ci presenta i tratti di un metodo pastorale (educativo-formativo) che in quattro fasi va dalla rilevazione del fatto al coinvolgimento della comunità.

Ricordarlo, riproporlo come opera di formazione permanente, pensiamo sia utile per quelli già che operano da tempo e per i nuovi volontari in segno di condivisione del cammino.

a) Il fatto: *“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto”.*

È il saper ASCOLTARE ogni forma di disagio che si presenta nel quotidiano sul territorio e altrove.

b) La constatazione del fatto: *“Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione”.*

Se pur immerso da mille pensieri della vita quotidiana *“lo vide”* ed entrò dentro il fatto, è l'OSSERVARE, il rendersi conto della situazione, l'averne una visione globale della vita attenta ai particolari.

c) Il prendersi cura. *“Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sul suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui”.*

È il fermarsi, il DISCERNERE, il capire e il decidere per offrire una prima risposta di aiuto. (è l'atto di responsabilità alla domanda: Che ho io a che fare con mio fratello?)

d) Il coinvolgimento della comunità: *“Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno».*

La locanda (luogo dell'ospitalità) è indicata come l'immagine della comunità. È evidente quindi l'impegno a sentirsi consapevoli della nostra fede nell'azione dell'animare, di far prendere coscienza e nel coinvolgere la comunità, “perché si esprima in carità che accoglie e condivide”.

*“Va e anche tu fa’ lo stesso”* è l’invito a cogliere lo stile adeguato, sia singolarmente che comunitariamente, per saper affrontare le diverse situazioni di vita che si presentano nel territorio.



## **1.2 Ascoltare**

I Centri di ascolto hanno proprio la funzione di insegnarci a riflettere sulla dimensione dell’ascolto, in una più profonda dimensione di quanto non comporti il servizio stesso, la sua organizzazione e le sue tecniche.

Essi svolgono non solo un servizio alla comunità e al territorio, ma costituiscono un elemento pedagogico per le Caritas stesse, facendo emergere la consapevolezza che da un servizio svolto con cura e dedizione emergevano valori e indicazioni che non si potevano più ignorare. L’ascolto infatti non è solo strumento e

tecnica, ma metodo di percorso, cammino condotto non in forma solitaria ma comunitaria.

Ascoltare è il primo passo per entrare in relazione, per fare spazio non solo all'altro che incontro, ma anche alla realtà che c'è intorno.

Come dicevamo nel periodo di stesura del Dossier per problemi di Pandemia abbiamo dovuto rimodulare i vari servizi e tra questi l'Ascolto che è avvenuto a distanza telefonicamente e per particolari nuovi casi – su appuntamento - si sono incontrate in presenza le persone osservando rigidamente le regole imposte (Misurazione della temperatura, protezione con mascherina, guanti, sanificazione mani ed ambienti...) Il far sapere che c'era una opportunità di "accoglienza virtuale" ha acconsentito di sorreggere alcune situazioni più fragili e garantito un sorta di continuità nel sostenere il sostegno nel pagamento di affitti, utenze, bombole di gas ....

### **1.3 Osservare**

Nel contesto attuale, la capacità di osservare sistematicamente le caratteristiche e l'evoluzione delle situazioni di povertà, di disagio, di emarginazione e di esclusione sociale ha assunto un particolare rilievo perché tale atteggiamento contribuisce in modo determinante a fare sì che l'amore preferenziale per i poveri costituisca effettivamente "un criterio di discernimento pastorale. È dal diverso modo di osservare, più o meno attento

e “solidale”, che possono derivare scelte anche più efficaci e condivise.

La costruzione di un’attività sistematica di osservazione delle povertà e delle risorse presenti sul territorio, dovrebbe diventare il frutto di un cammino unanime sottoscritto da tutta la comunità ecclesiale locale. Le attività di osservazione non servono solamente a migliorare il servizio ai poveri a livello organizzativo, ma a compiere un discernimento per promuovere cultura e partecipazione, educazione e formazione per cambiare modalità e stili di vita all’interno della comunità ecclesiale e dell’opinione pubblica.

#### **1.4 Discernere**

Discernere è leggere e comprendere con competenza umana e con criteri di fede le situazioni di povertà; è individuare ed analizzare i meccanismi, le cause, le strutture che generano povertà; è anche promuovere modi e forme specifiche per sensibilizzare, responsabilizzare e coinvolgere la comunità.

Discernere è valutare, attraverso un processo in “itinerare”, i bisogni esistenti e le concrete risposte a livello territoriale; studiare, stimolare, accogliere, coordinare i modi con cui la comunità cristiana si rapporta con i problemi e le tematiche relative allo stato sociale.

Discernere è distinguere, decidere, accogliere responsabilità, competenze, coinvolgimenti, riguardo alle problematiche presenti sul territorio favorendo la progettazione ed il lavoro in rete con i vari soggetti pastorali e la comunità civile. Inoltre,

discernere permette di individuare e creare quella cultura “di rete” che mette a confronto risorse, competenze, soggetti privati e pubblici riguardo alle problematiche presenti sul territorio per cercare insieme occasioni di confronto, di ricerca dell’autonomia nel pieno riconoscimento della dignità della persona.

Tutto questo, Ascoltare, Osservare e Discernere sono naturalmente strumenti di un **Piano Pastorale Caritas** dove al centro si trova l’animazione, la prevalente funzione educativa al servizio di carità e alla testimonianza personale e comunitaria.

### **1.5 Osservatorio delle Povertà e Risorse (OPR)**

Una attenzione particolare, perché parte fondamentale per la stesura del Dossier, va fatta poi verso l’“Osservatorio delle povertà e delle risorse” strumento della Chiesa locale, per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle, messo disposizione della comunità cristiana al suo interno e verso la società civile.

Il Dossier aiuta a seguire le dinamiche dei problemi della gente e coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale e non solo, come oggetto specifico di lavoro, la conoscenza competente, sistematica e aggiornata:

- delle condizioni delle persone fragili, delle cause e delle dinamiche di sviluppo dei loro problemi;
- delle risorse disponibili per l’accoglienza delle loro fragilità, soprattutto in termini di servizi (sia di tipo civile che ecclesiale);

- del quadro legislativo e normativo

I dati che i Centri di Ascolto inseriscono nel progetto informatico MIROD (messa in rete osservatori diocesani di tutta la Regione Ecclesiale Toscana) forniscono informazioni utili al fine di redigere il Dossier coinvolgendo vari servizi (mense, distribuzioni alimentari, vestiario, dormitori ...)

La Mappatura delle Risorse vuole tendere a migliorare il lavoro di rete, a rendere più consapevoli e responsabili le comunità ed agire per un proficuo cambiamento delle situazioni in atto.

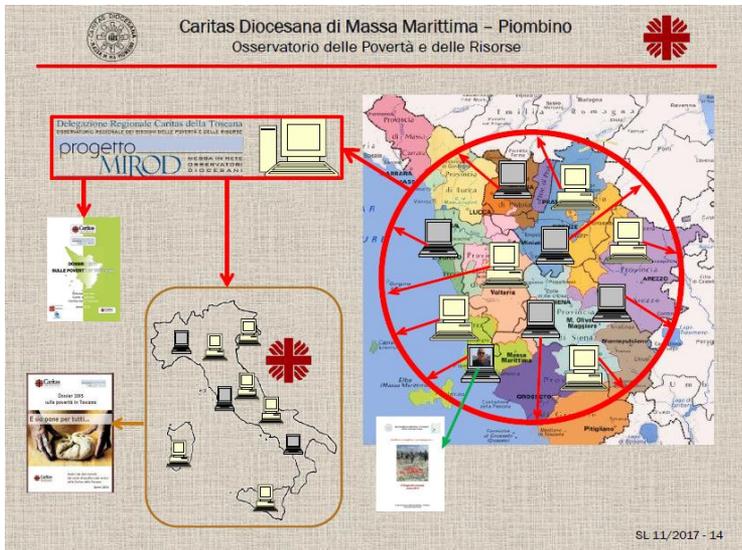


Figura 1: Rete Mirod



## Capitolo 2.

### La Diocesi: I numeri e le caratteristiche delle persone incontrate

*“Se non riusciamo a recuperare la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni, l’illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto”*

*(Fratelli Tutti Papa Francesco)*

#### 2.1 Premessa

La Caritas diocesana di Massa Marittima-Piombino, con questo nuovo Rapporto, vuole offrire alla comunità ecclesiale e civile un ulteriore strumento di riflessione sulle situazioni di fragilità presenti confermando il desiderio di contribuire a rafforzare una “cultura di solidarietà e fraternità” che faccia crescere la comunità.

*“Il rischio di agire solo attraverso una ri-distribuzione di beni materiali, necessari e a volte indispensabili e urgenti, finisce per lasciare le persone più fragili ad uno stato di perpetua dipendenza dagli aiuti stessi”. (così come già si affermato nel precedente Dossier)*

Il rapporto intende restituire un'immagine, se pur parziale, delle problematiche che gli operatori ed i volontari hanno incontrato durante il 2019 con lo scopo di stimolare una riflessione sulla fragilità e sul contrasto alla povertà. Ma restituire anche un primo piccolo bilancio di quanto dovuto affrontare nei primi mesi 2020 (tempo in cui è stato redatto il Dossier 2019) con la Pandemia da Coronavirus Codiv-19 in atto e le grosse difficoltà incontrate per gestire i servizi e garantire una vicinanza a vecchie nuove realtà. Il quadro generale diocesano si è completato comprendendo anche dati e informazioni riguardanti le attività caritative del Vicariato Elbano: San Giuseppe in Carpanti (dove vengono svolti servizi di mensa, distribuzione alimenti e vestiario) – la nuova Caritas Parrocchiale del Duomo di Portoferraio (C.d.A.). Il C.d.A. cittadino di Massa M.ma quale realtà in sviluppo e nella ricerca di coordinamento sul territorio nel Vicariato Massa/Follonica e del C.d.A. di Venturina Terme anch'esso organizzatosi in maniera più strutturata.

La rete di osservazione rimane quella che coinvolge i tre centri che sono in rete: Piombino con i suoi 2 centri: CdA cittadino e Ufficio Immigrati, Follonica e Donoratico

## 2.2 I numeri: Caratteristiche Demografiche

Se prendiamo in considerazione i dati sugli accessi presso i Centri di Ascolto (CdA) Caritas della diocesi è possibile osservare una diminuzione totale dei casi delle persone incontrate nel 2019 da 538 a 523 sul totale e da 138 a 114 sui nuovi casi (2018). Sul CDA di Follonica si riscontra invece un piccolo aumento. Vedi tabella 1 e grafico 1

CdA	Anno 2016		Anno 2017		Anno 2018		Anno 2019			
	N°	Nuovi	N°	Nuovi	N°	Nuovi	N°	%	N° Nuovi	% Nuovi
CdA Piombino	139	24	126	21	156	40	126	24,09	25	21,93
UI Piombino	84	24	74	24	82	22	89	17,02	25	21,93
CdA Follonica	214	33	224	40	208	41	224	42,83	44	38,60
CdA Donoratico	76	28	87	35	92	35	84	16,06	20	17,54
<b>Totale Diocesi</b>	<b>513</b>	<b>109</b>	<b>511</b>	<b>120</b>	<b>538</b>	<b>138</b>	<b>523</b>	<b>100,00</b>	<b>114</b>	<b>100,00</b>

Tabella 1: Numero persone incontrate

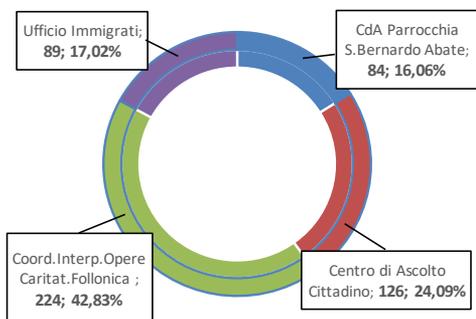
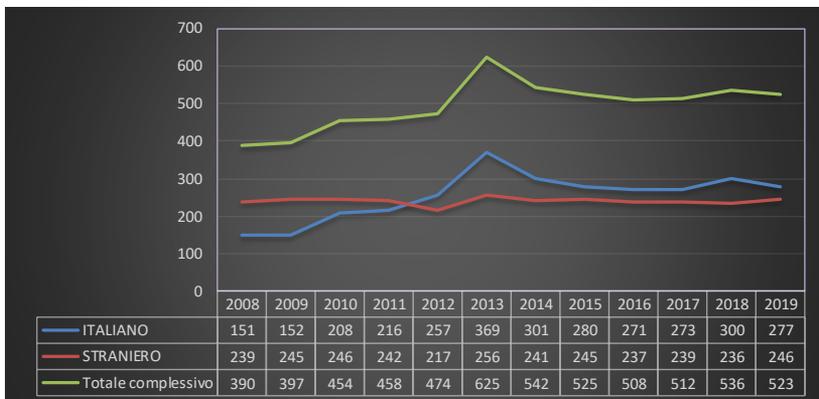


Grafico 1: Numero persone incontrate

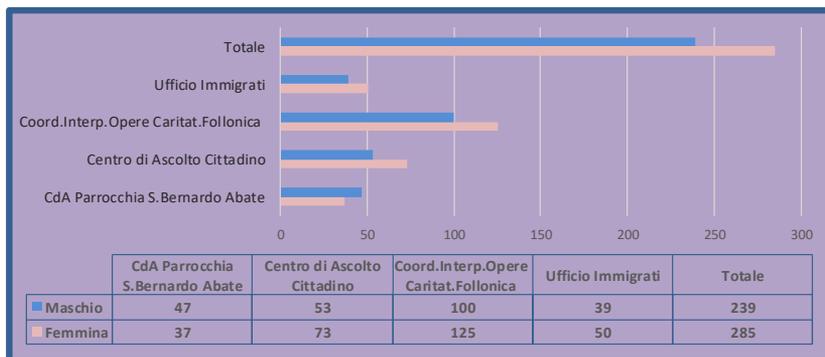
Grafico 2:  
Italiani/Stranieri  
Diocesi



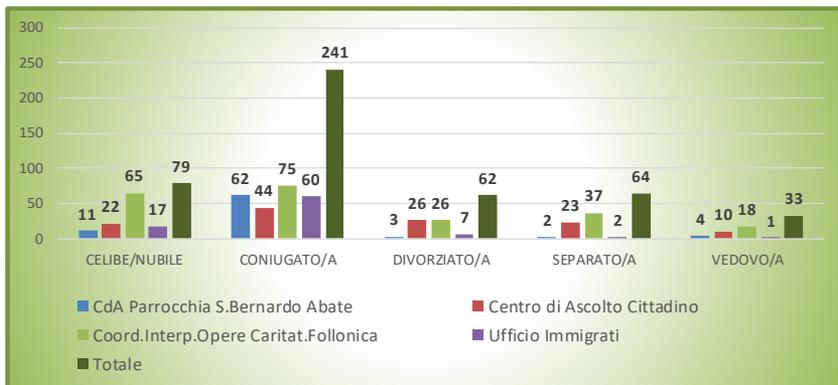
I connazionali che hanno richiesto aiuto ai servizi Caritas nel corso dell'anno sono stati: 277 contro 246 stranieri. In percentuale Più stranieri a Piombino e Italiani a Follonica



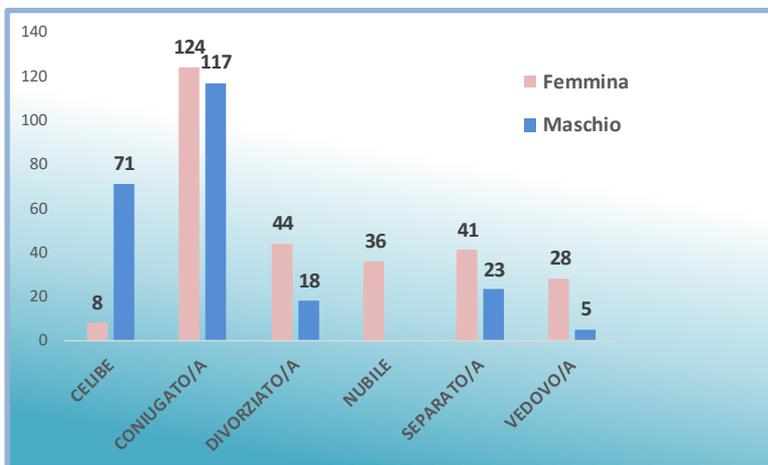
**Diocesi** Andamento presenze 2008-2019 In Numeri



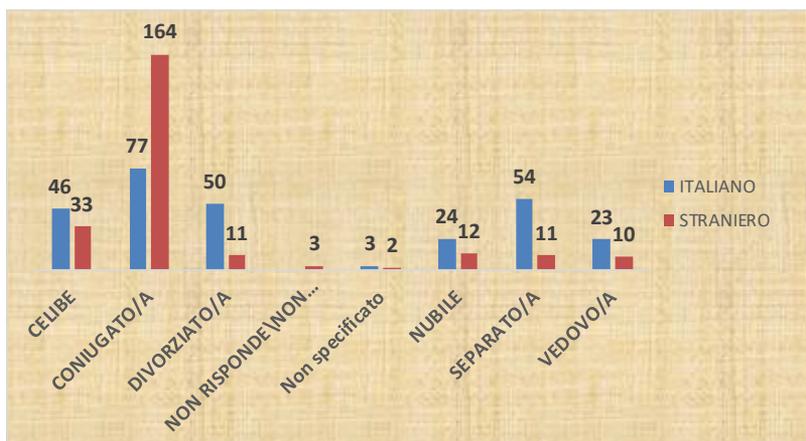
**Diocesi** Differenze per sesso



Diocesi Stato civile per CdA nei vari CdA



Diocesi Stato civile per Sesso



Diocesi Stato civile per ita/stran

### Fasce di età

L'andamento delle fasce di età non è diverso a quello degli anni precedenti. La maggioranza delle persone incontrate è nel pieno dell'attività lavorativa (49,62%) avente età compresa tra i 35 e 54 anni (361).

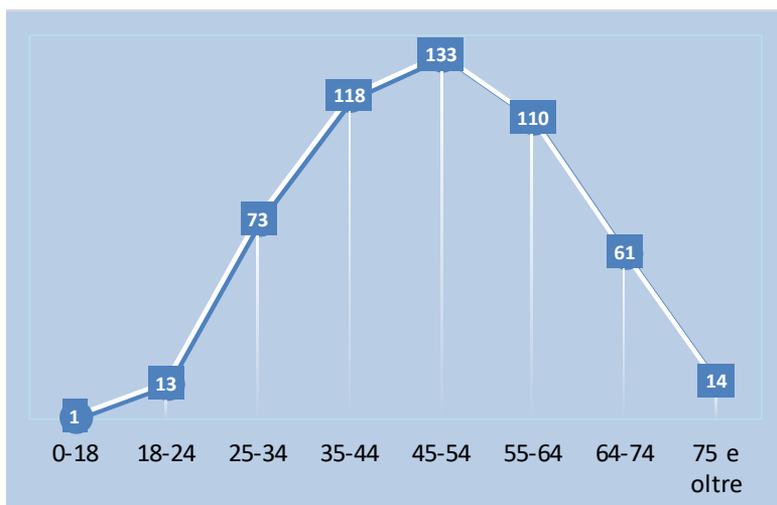


Grafico 1: Età italiani/stranieri

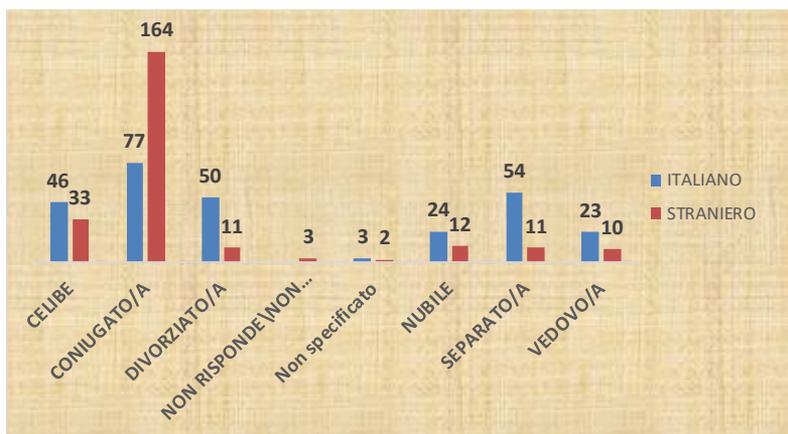
È evidente come sottolineato negli anni passati che tra gli italiani sono in aumento le situazioni di coloro che sono in grossa difficoltà da “adulti”, perché non solo in mancanza di lavoro, famiglia e amicizie, ma anche speranza: per esempio trovare una soluzione, ritrovare una stabilità, riuscire a raggiungere la pensione, non dover vivere il resto della vita da soli. Invece tra gli immigrati la prevalenza di giovani è rappresentata sia da migranti in attesa o già in possesso dei vari riconoscimenti previsti dal ministero, che da giovani famiglie con bambini piccoli che non sanno assolutamente cosa ne sarà del loro presente e per molti anche del proprio futuro.

Rimane fondamentale per questi soggetti, riuscire a costruire una relazione stabile che consenta loro di inserirsi positivamente nel tessuto sociale e possa garantire una certa garanzia di sussidiarietà e solidarietà diffusa nella comunità dove vivono.

## 2.3 Stato civile

Le persone senza un legame perché celibi /nubili, separate, divorziate o vedove sono 127, dato in un dato praticamente costante rispetto all'anno precedente. Questa condizione è quasi identica tra italiani e stranieri. Sull'assenza di un legame stabile incidono però fattori diversi: la quantificazione corrente darebbe agli stranieri, data la giovane età che li caratterizza, un nucleo maggiore di celibi/nubili. Così non è: gli stranieri celibi/nubili sono meno della metà degli italiani.

Come si può vedere nel grafico seguente lo stato di coniugato è il principale gruppo di stato civile del nostro territorio che notiamo essere molto più frequente nelle persone straniere

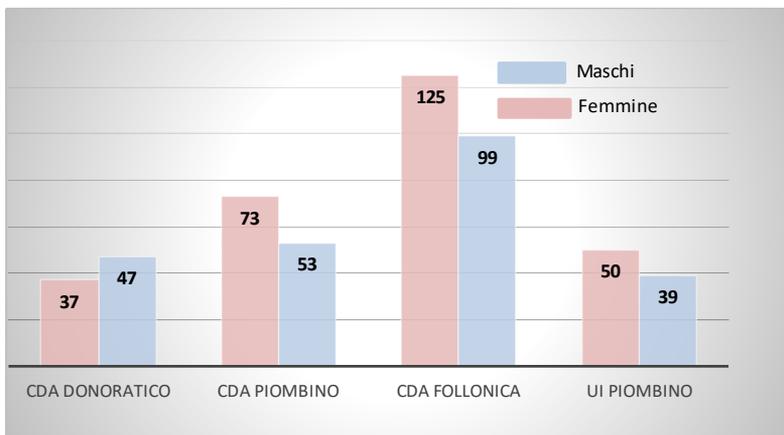


3

**Grafico 2:** Stato civile

Il dato scorporato per genere ci dice che tra gli uomini e donne la presenza di persone coniugate è quasi la stessa, mentre tra le donne è molto più significativa la presenza di divorziate e

separate Si conferma altresì la presenza più elevata di persone rimaste vedove tra le donne che tra gli uomini.



**Grafico 3:** stato civile per sesso

## Capitolo 3. La condizione abitativa

### 3.1 Abitazione

Nei centri di ascolto della diocesi prevalgono persone e famiglie che vivono in un alloggio stabile, prevalentemente in casa in affitto (257) in maniera stabile rispetto allo scorso anno; in alloggio popolare (82) e, in leggera diminuzione coloro che hanno una casa di proprietà (37). Ci sono poi (46) situazioni di persone che vivono con amici o familiari

Questi dati testimoniano come oggi la povertà non possa essere messa in correlazione esclusivamente alla povertà estrema, cioè a coloro che sono privi di tutto e vivono in strada, ma si tratta anche di situazioni difficili che sono chiuse dietro le mura domestiche, a volte difficili da scoprire. Le Caritas intercettano prevalentemente coloro che scelgono in autonomia di chiedere aiuto, ma purtroppo tante realtà restano nascoste, a volte nelle parrocchie qualche vicino di casa o familiare segnala situazioni difficili chiedendo alla Caritas di intervenire, ma si tratta di azioni delicate, che necessitano di estrema accortezza, nel rispetto della privacy e dignità di ciascuno.

I dati complessivi diocesani mostrano un aumento di situazioni abitative instabili e di fortuna: AUTO/BARACCA/CAMPER/CASA ABBANDONATA/OCCUPATA (17), SENZA ALLOGGIO (9): alloggi temporanei, che non permettono di richiedere un domicilio, né tantomeno una residenza.

Si è visto inoltre l'aumento (11) di persone extracomunitarie che si sono rivolte ai CdA facenti parte del progetto CAS; SPRAR o casa di accoglienza dovuto all'inasprimento delle regole di tutela dell'immigrazione.

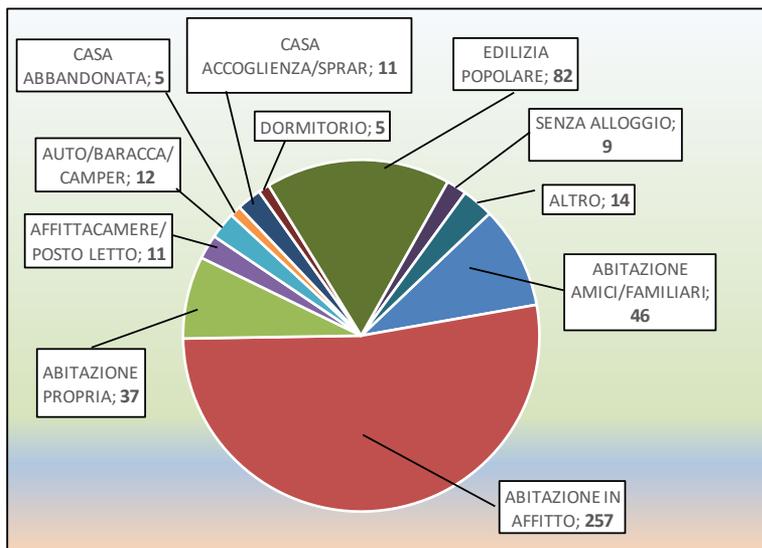
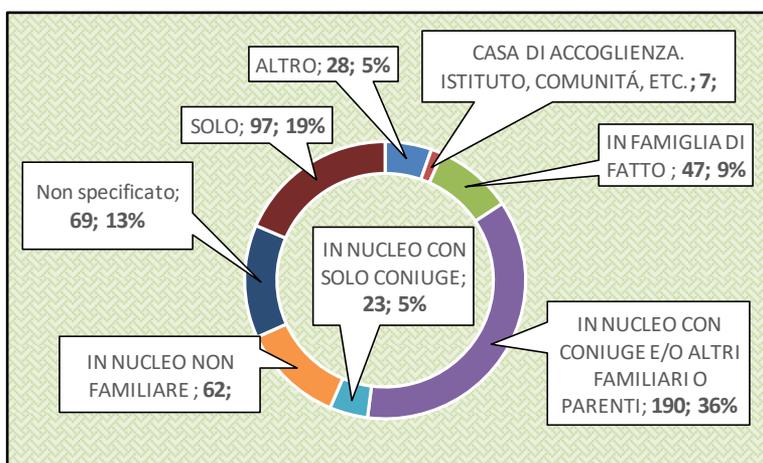


Grafico 4: **Condizione abitativa**

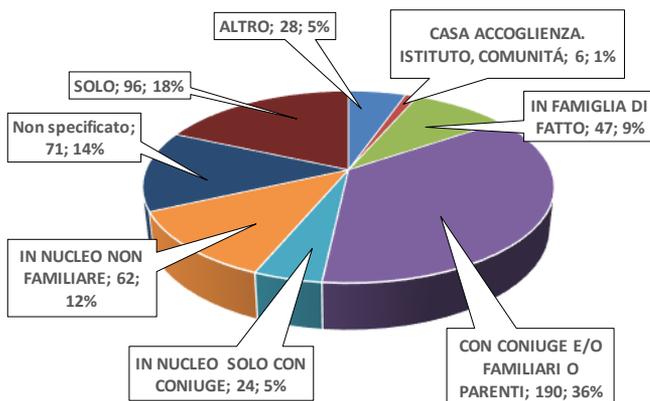
### 3.2 Convivenza

La maggior parte delle persone che si rivolgono alla Caritas vivono in nucleo coniugale con più o meno esteso a familiari e parenti; a seguire la vita da “solo” creando un “fattore solitudine” che emerge frequentemente nei colloqui. È infatti proprio il rimanere da soli che fa sì che la persona non riesca ad uscire dalla propria situazione di fragilità. Se non si ha nessuno a cui chiedere aiuto, a cui fare riferimento, su cui contare, è più facile ritrovarsi poveri.

CASA OCCUPATA
OSPITE TEMPORANEO DI AMICI O CONOSCENTI
EMERGENZA ALLOGGIATIVA COMUNE
ALBERGO
COMODATO
ABITAZIONE GENITORI
ABITAZIONE PROPRIA CON MUTUO IN CORSO
ALLOGGIO LEGATO AL SERVIZIO PRESTATO
ABITAZIONE DATORE LAVORO O EX
NON RISPONDE/NON SPECIFICATO



**Grafico 5:** Convivenza



Dalla variabile dello stato civile è emerso che la maggior parte dei coniugati sono cittadini stranieri, se però si considera la voce “con chi vive”, la percentuale di coloro che convivono con i propri familiari è superiore per gli italiani rispetto agli stranieri. Questo perché per famiglia si intende sia con il proprio partner e figli, che con genitori, fratelli, sorelle, nonni e altri parenti.

Va considerato inoltre così come si legge dal grafico, che se ci sono 190 persone che vivono in nucleo con coniuge e/o altri familiari ci sono altresì 62 persone che vivono in un nucleo non familiare ed addirittura 69 non viene specificato.

## Capitolo 4. Lettura dei bisogni e risposte

### 4.1 Contatti

Le persone incontrate nel 2019 sono state 513, mentre i contatti avuti sono 1577 con 1501 interventi con una maggioranza nell'area Piombinese sulle altre. Ciò significa che ciascuna persona incontrata ha avuto una media di circa 3 incontri. Lo scorso anno se ne contavano circa 4 ma il numero dei colloqui è sostanzialmente in linea con gli scorsi anni.

	Persone Incontrate	Contatti		Interventi	
		N°	Media	N°	Media
<b>Diocesi</b>	<b>513</b>	<b>1577</b>	<b>3,07</b>	<b>1501</b>	<b>2,93</b>
CdA Follonica	224	574	2,56	388	1,73
CdA Piombino	126	666	5,29	774	6,14
UI Piombino	84	156	1,86	135	1,61
CdA Donoratico	76	181	2,38	204	2,68

**Tabella 2:** Contatti e interventi

Il Centro di Ascolto viene individuato come un luogo dove rivolgersi per tentare di dare delle risposte a problemi spesso contingenti come ad esempio la richiesta di una soluzione abitativa e quindi non avendo risposte affermative, non hanno più incentivi a tornare.

Questo indica anche che il CdA sia lo sportello presso il quale ricevere risposte di sostegno maggiormente stabile e continuativo tramite la rete dei servizi collegati delle varie

associazioni o raggruppamenti quali mense, Emporio, pacchi alimentari, vestiario ecc.....

## **4.2 Bisogni**

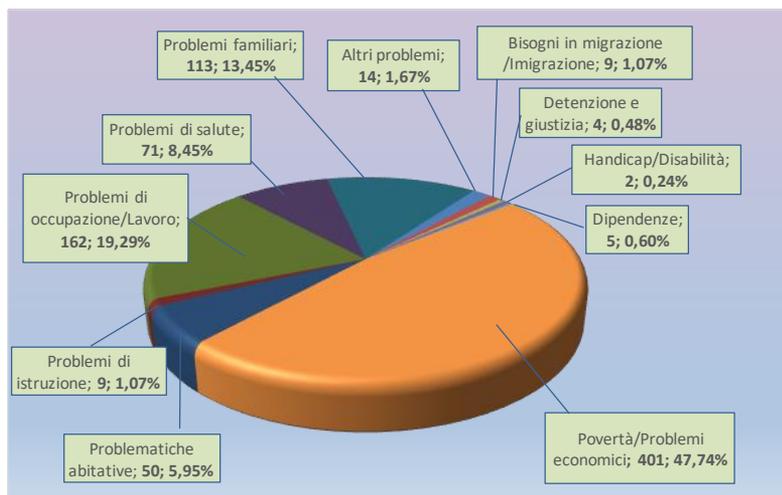
Abbiamo da sempre sostenuto che le motivazioni che spingono le persone a chiedere aiuto possono essere varie e complesse. Le difficoltà possono manifestarsi in modo del tutto occasionale e improvviso (a seguito di un evento biografico negativo: ad esempio un lutto o la perdita del lavoro), oppure essere cronicizzate e consolidate o alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

I bisogni non sono ciò che uno dichiara esplicitamente, ma quello che l'operatore riesce a cogliere nel momento dell'incontro grazie ad un ascolto consapevole e non giudicante. Si conferma che i bisogni possono essere cronici, ad esempio già i genitori in precedenza portavano gli stessi problemi, o possono essere occasionali e improvvisi, come la perdita del lavoro o un lutto, oppure altalenanti, ad esempio per chi ha lavori saltuari. (o come si evince dal periodo di maggiore disagio pandemico Marzo-Maggio 2020) la vera e propria perdita di lavoro fisso o saltuario) Molto spesso si intrecciano tra loro più aspetti: più grave è la situazione di emarginazione e di esclusione, più articolati e eterogenei sono i percorsi a sostegno della persona/famiglia ad uscire dalla multi dimensionalità dei bisogni.

La lettura dei dati riferiti all'anno 2019 in riferimento ai bisogni presentati dall'utenza nei 1577 contatti, in confronto con gli anni precedenti, dimostra una prevalenza delle difficoltà di ordine

materiale, anche se per quel che concerne i dati dei CdA della diocesi, la situazione sembra presentare un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.

Come viene evidenziato nel grafico la categoria dei bisogni preminente è quella dei problemi economici (47,74%) segue problemi occupazionali/lavoro (19,29%) problemi familiari (13,45%)



**Grafico 6:** Problematiche

Nella tipologia di problematiche, non vi sono delle sostanziali differenze tra utenti stranieri e utenti italiani. Per quel che concerne questi ultimi al primo posto problematiche relative ad un “reddito insufficiente”, al secondo posto sono riportate difficoltà relative alla sfera lavorativa come “nessun reddito” e “disoccupazione”. Da non trascurare infine i dati relativi a “problematiche abitative” (5,95%).

Un dato significativo dei due centri di ascolto piombinesi è la forte incidenza dichiarata di sfratti che spesso esecutivi e della necessità quindi di ricercare soluzioni temporanee alternative. Atto che rileva lo stato di morosità dell'inquilino derivato principalmente dalle condizioni economiche precarie.

### **4.3 Risposte**

Spesso gli operatori dei CdA. Trovano difficoltà a fronteggiare le tante richieste di aiuto che le persone manifestano, dove si evidenzia maggiormente come più volte sottolineato, la richiesta di un lavoro o di una abitazione.

Abbiamo fatto da tempo tesoro dell'importanza di operare per progetti: ogni persona ha la sua storia e le fragilità sono sempre specifiche. Per questo motivo e non solo ogni persona, ogni nucleo familiare anziano o giovane, ha diritto ad avere l'opportunità di essere inserito in un progetto specifico dove anche lui è attore protagonista insieme ai volontari/operatori dei Centri di Ascolto e altri soggetti e servizi istituzionali coinvolti del territorio.

Spesso si deve far fronte a aiuti economici immediati per pagamenti vari e a fronte degli interventi effettuati nell'anno dai vari centri in rete sotto l'aspetto economico è riportato nelle tabelle seguenti dove non sono considerati gli aiuti delle varie mense del territorio

Contributi economici effettuati					
Alimenti	Sanità	Beni e servizi	Sussidi	Altri Contrib	TOTALE
48070	2396	11887	23998	3183	89534

**Tabella 3:** Aiuti effettuati

<b>Alimenti</b>	Alimenti e prodotti per neonati Pacchi alimentari Buoni spesa
<b>Sanità</b>	Apparecchiature e/o materiale sanitario Farmaci Visite mediche Per spese sanitarie
<b>Beni e Servizi</b>	Biglietti per viaggi Buoni carburante Buono per bombola gas Mezzo di trasporto
<b>Sussidi Economici</b>	Doposcuola/sostegno scolastico Materiale scolastico Microcredito/Prestito Per alloggio Per pagamento bollette e tasse Per permesso di soggiorno Per spese scolastiche
<b>Altri Contributi</b>	Contributo con altre associazioni/ass.sociale

**Tabella 4:** Tipologia di aiuti erogati

## 4.4 Analisi dati dei primi 6 mesi dell'anno 2020 confrontati con i prime 6 mesi 2018 e 2019

### 1-Contatti

Nei primi 6 mesi del 2020, nel periodo del Covid-19, si sono avuti nei CdA Caritas, facenti parte del progetto regionale Mirod, **792 contatti** con persone aventi stato di necessita contro i 994 del 2019 e i 975 del 2018.

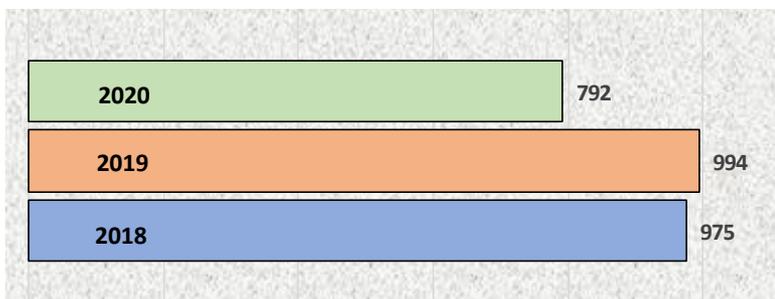


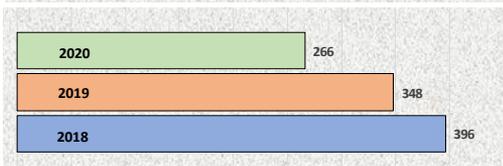
Grafico Contatti Diocesi

Come si può vedere dal grafico vi è stata una diminuzione dei contatti rispetto ai primi 6 mesi degli anni precedenti. Questo è dovuto principalmente alle restrizioni lockdown che hanno impedito una libera circolazione delle persone e dall'impossibilità del rientro in Italia degli stranieri, specialmente quelli impiegati in lavori stagionali agricoltura, ristorazione, alberghiero recatosi nei paesi di origine per la già precarietà del lavoro nei primi mesi dell'anno.

Nello specifico nei tre Centri in Rete:



Contatti Piombino



Contatti Follonica



Contatti Donoratico

## 2-Le persone Incontrate

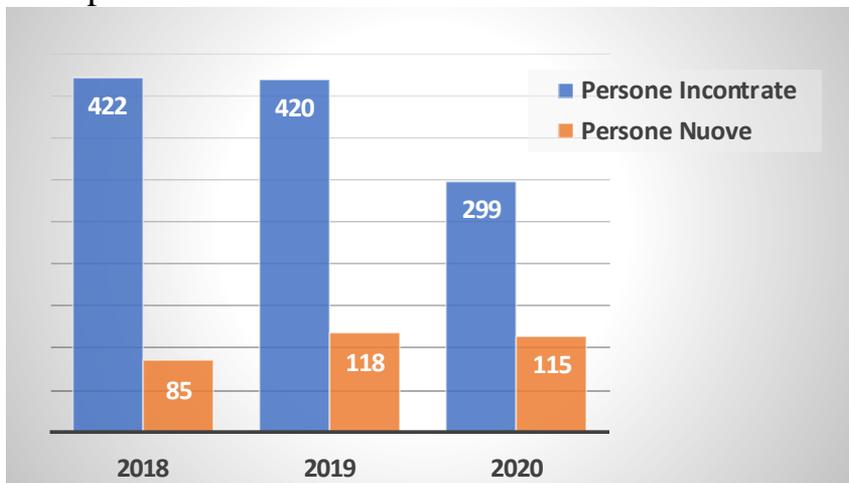


Grafico persone incontrate (Diocesi)

Anche se i numeri sembrano dir poco, è interessante notare che la percentuale dei nuovi utenti è passata dal **20,1% (2018)** e

**28,1% (2019) al 38,5% nel 2020** segno evidente delle difficoltà che Covid-19 ha provocato nella popolazione. Questo incremento varia tra i vari centri di ascolto per esempio nel CdA di Donoratico si è registrato una percentuale di nuovi utenti del **50,28%**

Il numero delle persone incontrate nel 2020 rispetto agli anni precedenti risente principalmente nella difficoltà dei contatti che sono stati prevalentemente telefonici e solo in casi particolari in presenza.

Nel grafico seguente è riportato l'andamento nei 3 anni presi in considerazione, dei nuovi utenti suddivisi tra italiani e stranieri. I Nuovi utenti Italiani nel periodo di riferimento sono diventati il **77%** contro il **38%** degli stranieri (il dato va letto in linea a quanto già precedentemente detto in merito al rientro di tanti stranieri nei loro paesi di origine)

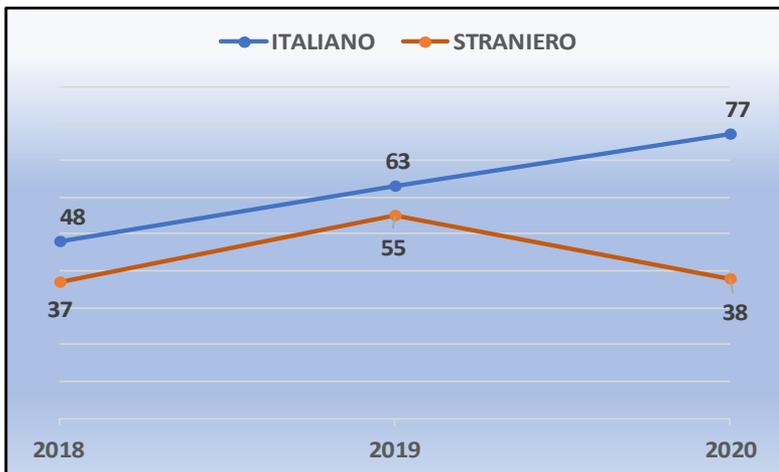
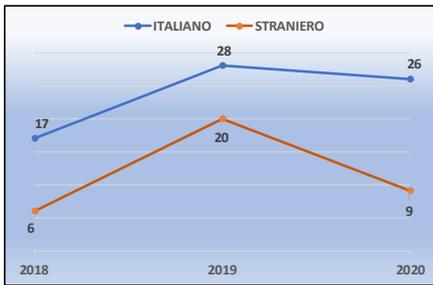


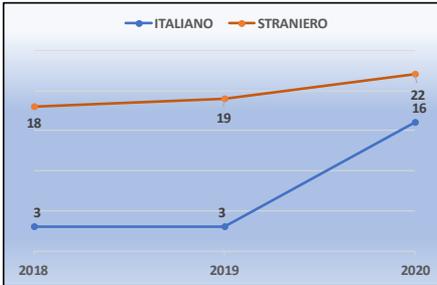
Grafico suddivisione Nuovo utenti Ita/Str (Diocesi)

La fragilità familiare ha risentito maggiormente laddove la condizione lavoro ha riguardato entrambi i coniugi o il singolo perché precario, stagionale o a “lavoro in nero”.

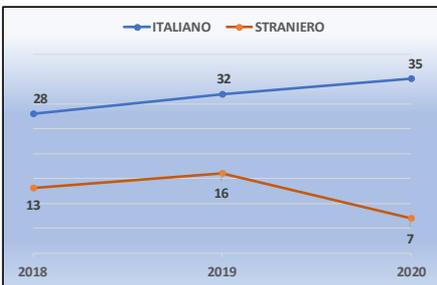
Interessante infine vedere questo andamento nei 3 CdA della rete Mirod:



Piombino



Donoratico



Follonica

Sulla realtà di Donoratico la presenza Italiana e Straniera si avvicina notevolmente 22 e 16

Rimandiamo comunque la riflessione più completa, alla pubblicazione del Prossimo Dossier dei dati completi del 2020.

Questo avere un iniziale piccolo sguardo sui primi sei mesi 2020, caratterizzati come accennato al primo periodo Pandemico, sono da rileggere più approfonditamente anche nella più ampia visione di tutto l'anno, considerando che nel periodo in cui pubblichiamo questo Dossier Novembre/Dicembre si è presentata una seconda fase della Pandemia.



## Capitolo 5. I vari centri

Per dare completezza a questo quadro diocesano di seguito viene riportato il contributo pervenuto da alcune realtà che sono in rete MIROD.

### 5.1 Follonica

Il Coordinamento Interparrocchiale Opere Caritative di Follonica si è costituito con statuto proprio nel 2010 , anche se attivo dal 2005 come collaborazione delle Parrocchie, delle Caritas parrocchiali, la S. Vincenzo de Paoli, l'UNITALSI e la Mensa cittadina; questo sforzo di interazione tra associazioni diverse si è consolidato nel corso degli anni nella consapevolezza che le risorse a disposizione sia economiche che umane, spesso scarse, possono essere utilizzate al meglio lavorando insieme in modo da evitare inutili sovrapposizioni di attività.

Il Coordinamento ha sempre creduto nell'importanza di creare una rete tra associazioni, pubblica amministrazione, volontariato, soggetti privati, di mettere insieme competenze diverse in modo che al centro ci siano le persone con le loro necessità e ci sia una integrazione di servizi. Per questo ha sempre cercato di estendere la collaborazione, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno, ad amministrazioni comunali, ASL, servizi sociali, scuola, altre associazioni, imprese e tutte le realtà del territorio che a vario titolo possono contribuire a rendere sempre più efficiente ed efficace l'aiuto a chi è più in difficoltà.

Questo modo di operare ha permesso al coordinamento di ampliare e migliorare i servizi offerti per dare, nei limiti delle proprie possibilità, risposte sempre più rispondenti alle necessità di tante persone che hanno bisogno di aiuto. Così dal 2017 l'emporio ha sostituito la distribuzione viveri: il nuovo sistema permette di quantificare meglio gli aiuti alimentari distribuiti alle singole persone e consente loro maggiore libertà e responsabilità, evitando inutili sprechi in quanto ognuno può scegliere tra i prodotti quelli di cui ha realmente bisogno. Quest'anno c'è stato un importante intervento sulla mensa da quando, ai primi di luglio del 2019, si è trasferita in via Palermo; non si è trattato solo di un cambio di sede ma di un totale rinnovamento delle attrezzature che garantiscono standard di sicurezza in linea con tutte le normative vigenti; è cambiata anche la distribuzione dei pasti che è passata dal servizio ai tavoli al self-service una modalità che permette di andare incontro alle esigenze alimentari di ciascuno, di avere meno spreco di cibo oltre che un migliore utilizzo dei volontari.

Anche quest'anno sono andati avanti i progetti ormai consolidati: la distribuzione del vestiario per adulti e bambini, il sostegno al carcere, il dormitorio, i progetti educativi nelle scuole e il doposcuola nato dalla constatazione che spesso povertà materiale e bassa scolarizzazione vanno di pari passo, e che molti dei ragazzi con profitto scolastico insufficiente appartengono a famiglie che frequentano il Coordinamento.

## **Centro di Ascolto (CdA) e Osservatorio delle povertà e risorse (OPR)**

Il Centro di Ascolto, situato in via Serri 33 e gestito dalla Caritas cittadina, è il punto di partenza di molti dei servizi offerti.

Il CdA è infatti il primo luogo a cui si rivolgono le persone in difficoltà: qui trovano volontari che innanzi tutto ascoltano le persone che hanno davanti, le loro storie, le necessità ed insieme a loro cercano soluzioni, formulando proposte di interventi e indirizzando gli interessati verso i vari servizi offerti dal Coordinamento (distribuzione viveri e mensa, distribuzione di vestiario, prodotti per l'infanzia, medicinali, bombole del gas, contributi in denaro per le varie necessità, sostegno allo studio dei minori, specie nella fascia dell'obbligo scolastico) ed anche verso i servizi sociali dell'ASL e del Comune. Il CdA dunque è quello che dà continuità agli interventi, segue le persone nel corso degli anni, diventa spesso anche un sostegno psicologico, emotivo ed educativo.

*“Se qualcuno ha fame non dargli del pesce, insegnagli a pescare”.* Forti di questa convinzione la nostra ambizione è quella di affiancare i servizi assistenzialistici con un sostegno educativo: abbiamo già messo in atto interventi sulla scuola; ora, partendo da alcune famiglie multiproblematiche, vorremmo attivare un gruppo di autoaiuto in cui i componenti possano scambiarsi le esperienze e maturare piano piano, con l'aiuto di educatori professionisti, modi più efficaci di gestione economica ed educativa della propria famiglia. (Al momento in cui andiamo

in stampa, ci troviamo in piena emergenza Covid per cui questo progetto, pensato per l'anno in corso dovrà slittare a quando le condizioni sanitarie lo permetteranno)

Inoltre il CdA aderisce al progetto MIROD Web, che consente la messa in rete dei dati che riguardano i colloqui e gli interventi offerti nei vari CdA diocesani della Toscana; l'elaborazione di questi dati ci consente di fare un'analisi e una descrizione quantitativa e qualitativa delle persone che si rivolgono a noi. Questa lettura dei dati ci permette innanzi tutto di avere un'idea più consapevole e oggettiva del flusso di persone che transita dalla struttura e di come sono utilizzate le risorse; di rendersi meglio conto di quali sono le richieste più comuni, i problemi più ricorrenti che ci troviamo ad affrontare in modo da potere mettere in campo interventi sempre più mirati ed equi.

Si crea quindi un circolo dinamico che ci permette di progettare attività nuove sempre più rispondenti alle aspettative di chi si rivolge a noi, poiché capita spesso che attraverso l'osservazione e l'analisi dei dati raccolti emergano necessità per noi evidenti ma non sempre percepite come tali dai diretti interessati.

Il progetto Mirod ci consente inoltre di fornire i dati riguardanti quanti hanno frequentato il CdA nell'anno 2019. Le persone che nel 2019 sono transitate almeno una volta dal CdA sono state 224, in aumento rispetto all'anno precedente; di questi 125 femmine e 99 maschi, 137 italiani/e e 87 stranieri/e; mentre quelle che sono venute per la prima volta al centro nel 2019 sono state 48, in aumento rispetto all'anno precedente.

Va però evidenziato che queste persone nuove non sempre hanno usufruito dei nostri servizi; dopo il primo ascolto non sono tornate. A parte 7 di queste che sappiamo essere inserite nel progetto “Verso l'autonomia”, che portiamo avanti in collaborazione con il Comune di Follonica e la cooperativa Arcobaleno, sarebbe interessante capire il motivo di questo allontanamento.

Probabilmente il motivo è da ricercare nel fatto che la povertà di oggi assume caratteristiche diverse da quelle di qualche anno fa: bollette, affitti, libri scolastici, mutui, spese sanitarie si abbattano sulle famiglie, impoverite dalla crisi che devono accontentarsi di lavori precari e mal pagati, e che hanno bisogno di aiuti economici più consistenti di un pacco alimentare. Di fronte a questa realtà che verifichiamo ogni giorno ci sentiamo impotenti e incapaci a dare risposte: non sappiamo cosa dire a chi cerca un lavoro, una casa in affitto a prezzi ragionevoli, a chi ha bisogno di soldi. A queste necessità cerchiamo di dare qualche risposta anche con progetti mirati, come ad esempio il progetto “Adotta un bisogno” sostenuto da tutte le parrocchie di Follonica che ogni mese raccolgono fondi per aiutare specifici nuclei famigliari in difficoltà.

I dati presi in considerazione ci confermano il trend già registrato negli anni scorsi: si rivolgono a noi più femmine che maschi più italiani che stranieri, anche se la percentuale degli stranieri è in leggero aumento. Gli interventi adottati sono stati 388 con una media di 1,73 interventi a persona, ovviamente questa è una media che non rispecchia la variegata realtà delle diverse

situazioni. Ci sono persone che usufruiscono solo della tessera dell'emporio e, all'estremo opposto, altre che invece chiedono continuamente il nostro aiuto quasi che la gestione della loro vita fosse delegata a noi. Nei grafici di seguito riportati si può vedere il trend delle presenze dal 2014 al 2019 divise per sesso e per cittadinanza.

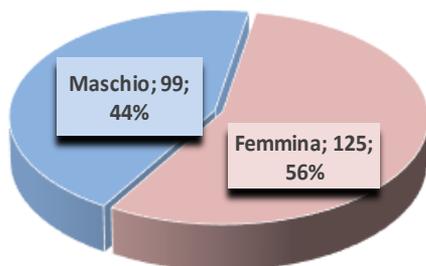
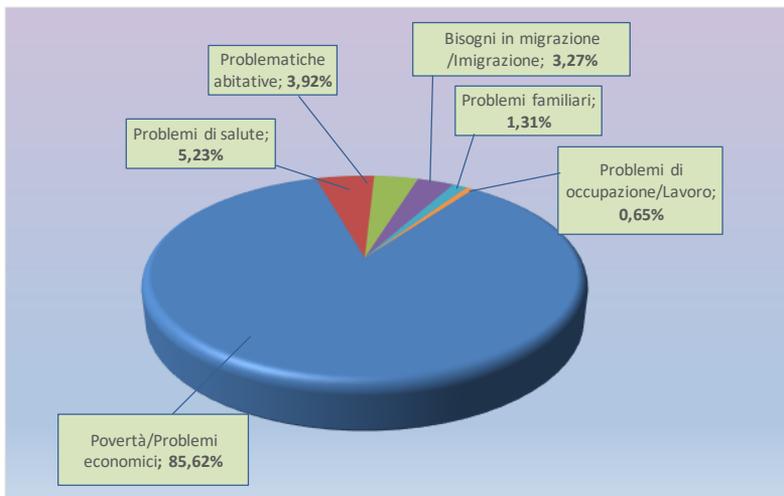
Presenze negli anni 2014-19 al CdA di Follonica

Anno Riferimento	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Persone Incontrate	265	240	214	224	208	224
Contatti effettuati	490	1273	875	794	598	574

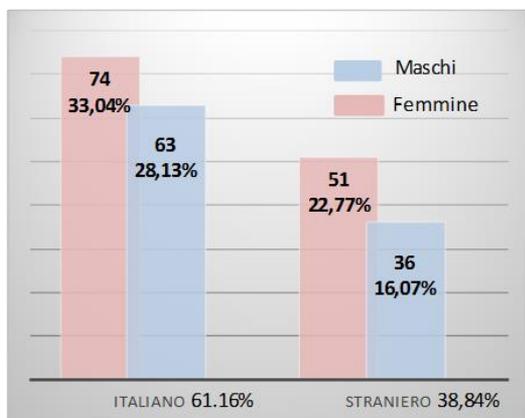
Numero delle persone incontrate nel 2019 e il numero di interventi

	Persone Incontrate	Contatti		Interventi	
		N°	Media	N°	Media
CdA Follonica	224	574	2,56	388	1,73

## Principali problematiche e bisogni



Numero di presenze per sesso

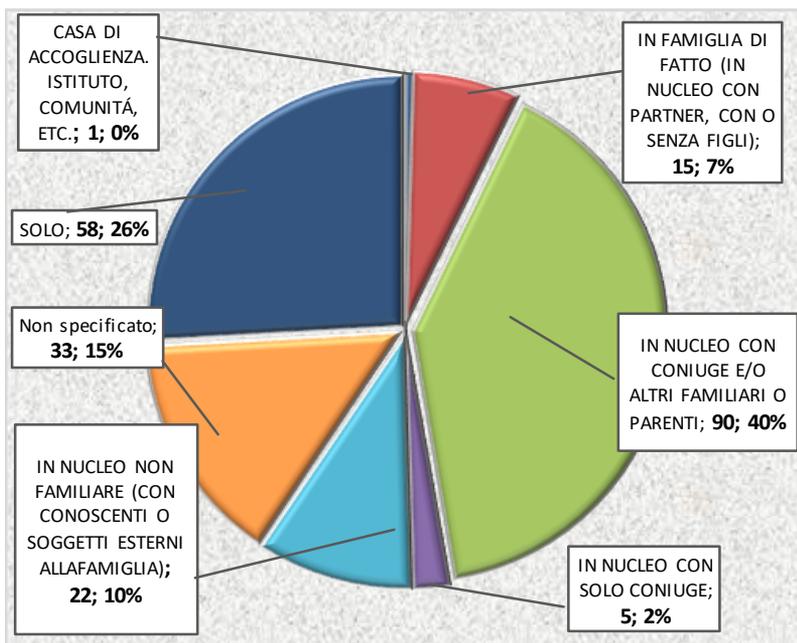


Numero di presenze in base alla cittadinanza divise per sesso

Abbiamo poi analizzato altri dati

che ci consentono di fare ulteriori riflessioni.

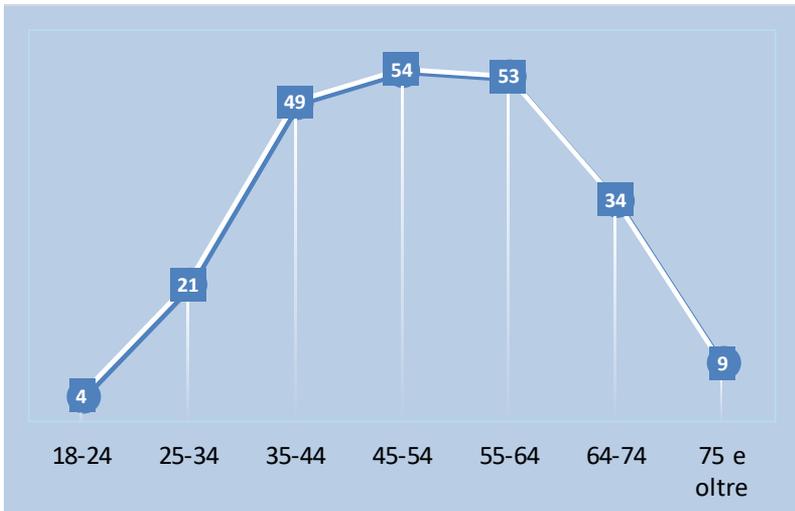
Se osserviamo il grafico seguente relativo alle caratteristiche del nucleo familiare delle persone che si rivolgono al CdA vediamo che le due tipologie più significative sono da un lato le famiglie: si tratta di persone coniugate, separate, divorziate con figli a carico, spesso minori, disabili, con problemi di salute, oppure maggiorenni ma senza lavoro. C'è però anche un significativo numero di persone sole che è andato aumentando progressivamente negli anni: si tratta di celibi, nubili o vedovi/e specie nella fascia d'età oltre i 55 anni, quasi sempre italiani che non trovano lavoro, per i quali ai problemi economici si aggiungono spesso quelli di salute e della solitudine; spesso vivevano in famiglia con gli anziani genitori ma una volta che questi sono deceduti si ritrovano soli e con un reddito insufficiente. Accanto a questi ci sono le persone che vivono in nuclei non familiari: sono spesso badanti, migranti che condividono con altre persone un posto letto.



### Presenze in base al nucleo familiare

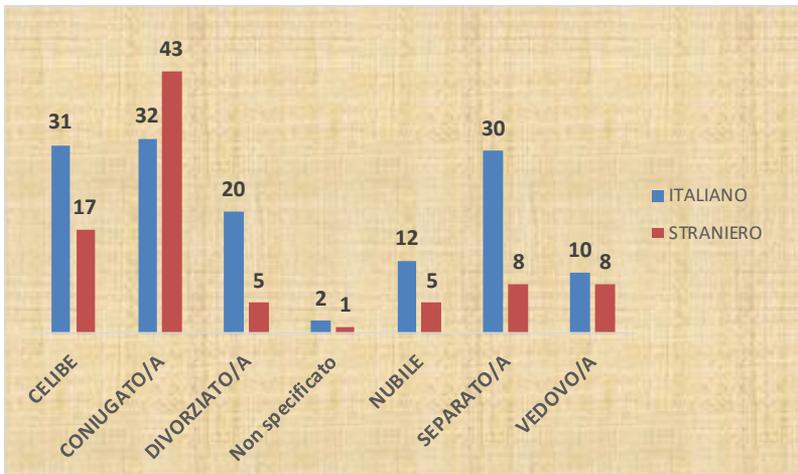
Questa realtà è ben rappresentata dal grafico relativo alla distribuzione per fasce di età: si vede infatti chiaramente come tra le persone che si rivolgono al centro ci sono un buon numero di ultracinquantenni.

## Presenze per fasce di età



Un'altra osservazione si può fare sullo stato civile: se guardiamo il grafico seguente, possiamo osservare una certa differenza tra italiani e stranieri. Vediamo infatti che una metà degli stranieri sono coniugati, gli altri sono divorziati, celibi/nubili o vedovi/e; mentre tra gli italiani c'è un centinaio di persone divorziate, separate, nubili, celibi o vedove contro 43 coniugati. Sembra dunque che per gli stranieri un fattore di povertà sia la famiglia da mantenere, mentre per gli italiani un fattore di povertà sia proprio la mancanza o la disgregazione della famiglia tradizionale, specie per le donne.

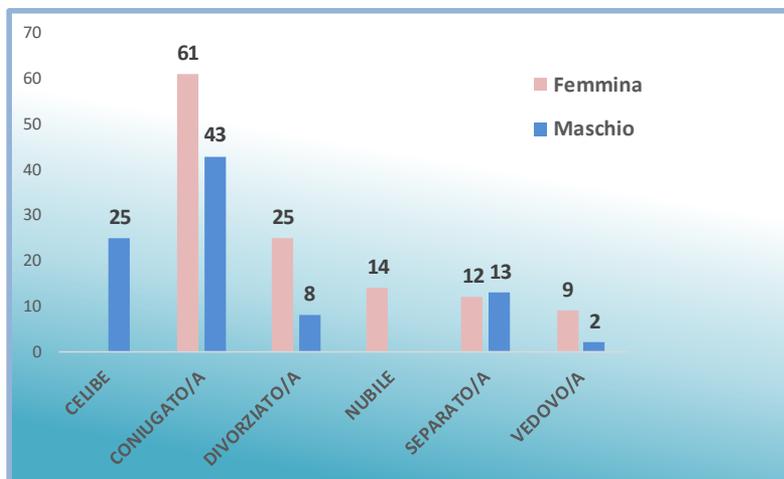
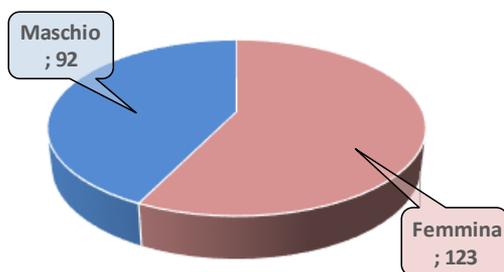
## Presenze in base allo stato civile



Un'ultima considerazione, l'anno passato avevamo analizzato la questione delle povertà cronicizzate che purtroppo è continuata ad essere un aspetto critico anche nel 2019. E' una realtà con la quale ci dovremo confrontare anche nei prossimi anni cercando alleanze significative sia da parte dei Servizi Sociali del territorio, dell'Amministrazione comunale e di altre realtà istituzionali e di volontariato.

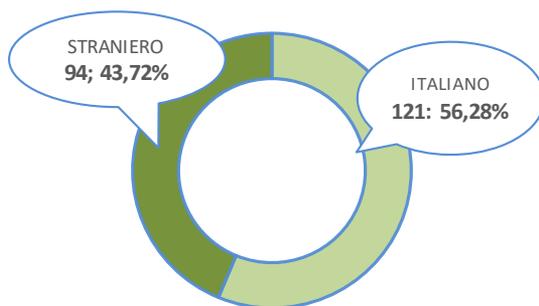
## 5.2 Piombino CdA Cittadino e Ufficio Immigrati

Il progressivo aumento di quanti li hanno frequentati, almeno una volta, è significativo e relativo alla situazione lavorativa di Piombino; si è continuato a percepire l'aumento di presenze maschili, che già dall'anno passato avevano segnato un progresso.



Nonostante gli sforzi del C.d.A. c'è ancora la tendenza a riconoscerlo come "distributore di risposte", soprattutto di tipo materiale: richieste di bombole del gas, pagamento di bollette

enel, asa e quant'altro di tipo economico. Vista però la situazione di povertà sempre crescenti, talvolta complesse e difficili, che non consentono una vita dignitosa, si è cercato di venire incontro a questi bisogni senza dimenticare la centralità della persona che si presenta e che non deve essere lasciata sola nel momento di più grossa difficoltà; si nota sempre più una “perdita generale di senso” della vita.



Come si evince dal grafico il numero dei cittadini italiani sono ulteriormente aumentati ricoprendo il 56,28%, motivo questo già spiegato in altra sede, legato al fatto che in mancanza di lavoro molti stranieri sono tornati ai loro paesi di origine ed infatti tra gli utenti non vi sono molti nuovi ingressi.

La percentuale maggiore negli stranieri è fatta di donne che si rivolge al Centro d' Ascolto (Ufficio Immigrati), in questo da rilevare come la Caritas svolga da sempre un ruolo di mediazione non specifica fra le famiglie che cercano sostegno per i propri cari e le badanti. Inoltre sono le donne a svolgere il ruolo preponderante nella gestione dei problemi familiari, proprio

per questo sono soprattutto queste ultime a venire ai Centri di Ascolto ad esporre i propri bisogni.

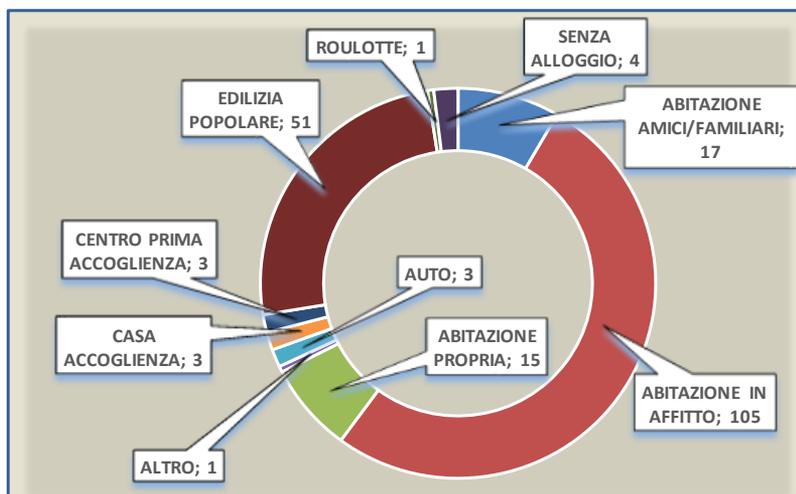
In questo anno si è rilevato ancora un netto calo delle richieste per i permessi di soggiorno, rimane invece costante la richiesta dei pagamenti per bollette, tickets ospedalieri, sostegno scolastico (libri scolastici, gite, materiale vario) per quanto riguarda la richiesta di bombole del gas è chiaramente legato la fatto che le case dove risiedono non hanno suo di gas metano per cucinare e riscaldamento in quanto le abitazioni sono spesso in situazione di precarietà generale.

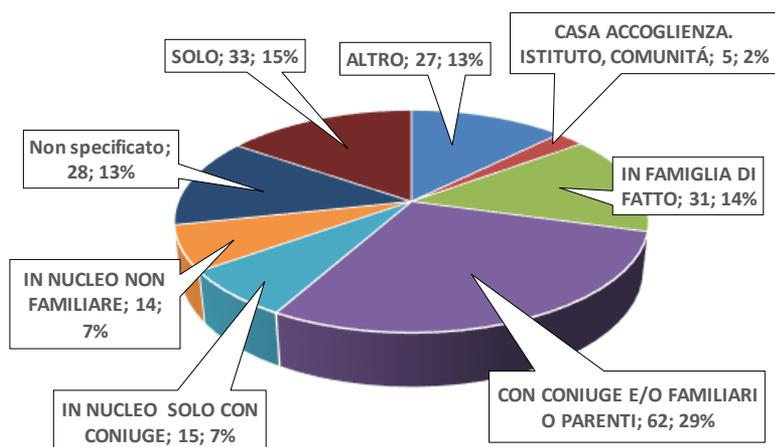
Per quanto riguarda i Progetti alla Persona e/o alla Famiglia si sono prolungati nella durata di 3 o 6 mesi, con verifica tra i vari soggetti coinvolti privati e istituzionali. La consegna mensile di 15/30 buoni coop per la spesa o per altre piccole necessità (va considerato che l'Ufficio Immigrati non adopera buoni coop), sempre a seconda dei problemi presentati con scelte condivise nell'incontro settimanale di programmazione. Come per l'anno passato si sono confermate nelle famiglie, oltre ai minori, sempre più presenze di giovani dai 18 ai 25/30 anni a completo carico delle famiglie stesse. Questa fragilità giovanile è imputabile ad un fattore particolarmente debole del nostro sistema educativo scolastico e lavorativo generale. Molti sono i lavori stagionali spesso al nero e in condizioni di non continuità dovuta alla scarsa disponibilità dei soggetti erogatori di servizi nonostante l'abbattimento degli oneri fiscali previsti dalla legge per l'assunzione di categorie giovanili. L'attenzione verso queste realtà, purtroppo legata al fatto di non presentarsi al C.d.A.,

conferma il rischio per loro di vedere il proprio destino segnato anche da adulti.

Costante è la relazione con i servizi sociali e con le parrocchie (soprattutto la Parrocchia di Montenero dove è attivo il servizio cittadino di distribuzione vestiario), questo ci permette di ampliare il lavoro in equipe e di coordinarci meglio per la risoluzione degli interventi.

Sul fronte abitativo si riscontra in linea con l'anno passato una diminuzione riguardo agli sfratti, dopo che l'Amministrazione Comunale, su progetto e contributo della Regione, ha continuato il Sostegno Economico per l'Affitto: un accordo con locatori e locatari, e la parallela consegna di un buon numero di case popolari, con affitti sostenibili, anche se molte sono ancora le famiglie che ne rimangono escluse.



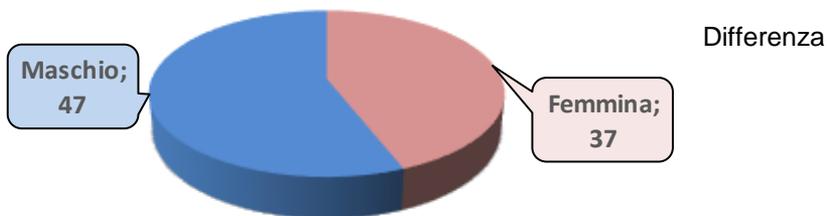


La mancanza di lavoro nel nostro territorio è ancora grave, (si vedrà maggiormente il prossimo anno 2020 con la situazione creata dalla Pandemia) nonostante alcuni ammortizzatori sociali, come la Cassa Integrazione, i redditi di cittadinanza, qualche tirocinio lavorativo. Sul Reddito di Cittadinanza, vi è qualche perplessità vista la solita burocrazia del sistema italiano, la necessità di coprire una fascia maggiore di popolazione che ne potrebbe beneficiare

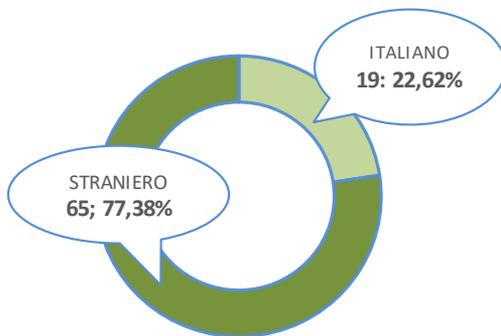
### 5.3 CdA Donoratico

A Donoratico esiste una “Commissione della Carità” formata dalla Caritas, La S.Vincenzo de Paoli, la ONLUS Opere Sociali San Bernardo e da un gruppo di parrocchiale, che si dedicano al confezionamento di manufatti tessili, denominata “Gruppo Madre Teresa”. I compiti delle associazione si intrecciano fra loro anche se la Caritas, oltre a gestire il Centro di Ascolto, e la

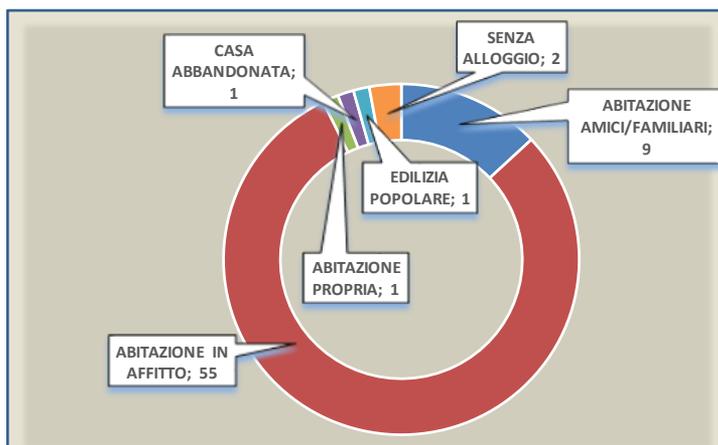
S.Vincenzo si dedicano principalmente alla distribuzione di pacchi alimentari la cui quantità si aggira su 50 pacchi settimanali. La Caritas si occupa anche della distribuzione vestiario per adulti mentre il vestiario per bambini è compito della San Vincenzo insieme al Gruppo Madre Teresa.



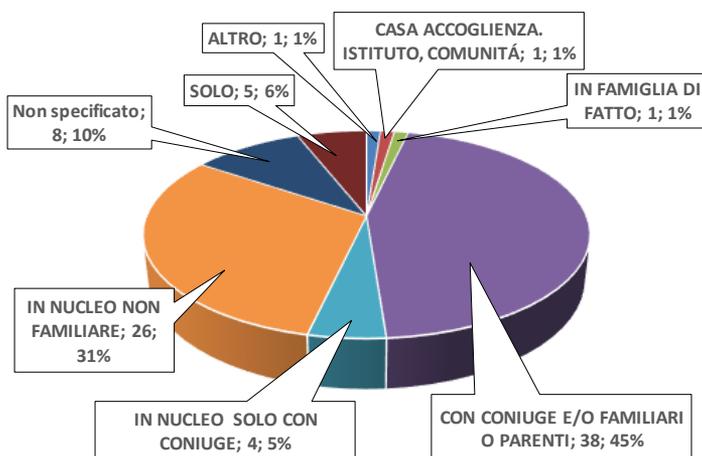
maschio/femmina



Differenza italiani/stranieri



Donoratico Condizione abitativa



Donoratico: Convivenza

La ONLUS è nata per la creazione di una mensa e continua a svolgere questa importante funzione di aiuto distribuite pasti da asporto (data l'esiguità dei locali) per circa 80 persone a settimana.

La vocazione agricolo-turistica favorisce la presenza di persone straniere ed infatti la loro presenza al centro di ascolto è vicina all'80% in controtendenza rispetto agli altri centri della diocesi in rete dove gli stranieri sono circa il 35%. Le difficoltà incontrate per rispondere alle richieste che i vari utenti presentano non sono poche: bollette utenze, contributi per affitto, bombole gas e biglietti di viaggio sono in aumento ma le risorse sono le stesse. Molti chiedono lavoro e alloggio ed il CdA grazie alla perseveranza e la conoscenza del tessuto economico del territorio di alcune persone è riuscito a far sì che alcune di queste richieste avessero esito positivo-

Contributi economici effettuati					
Alimenti	Sanità	Beni e servizi	Sussidi	Altri Contrib	TOTALE
27950	0	1040	1598	0	30588

**Tabella 4:** Donoratico aiuti economici

Da tener presente che nei dati soprariportati sono esclusi gli aiuti operati dalla ONLUS in particolare quelli effettuati con la mensa.

## **5.4 C.d.A. Caritas parrocchia “Sacra Famiglia”**

### **Venturina**

Il Centro di ascolto CARITAS della Parrocchia Sacra Famiglia di Venturina Terme nell’anno 2019 ha continuato il suo servizio sul territorio accogliendo coloro che vi si sono rivolti dai paesi di Venturina Terme, Campiglia Marittima e Suvereto.

Il Centro di Ascolto è aperto una volta alla settimana, il Lunedì, durante le ore di apertura si fa ascolto, e distribuzione sia di generi alimentari che vestiario. Le volontarie coinvolte sono con una referente e una segretaria/economa.

Per ogni persona accolta si raccolgono i dati personali con impegno ogni volta di aggiornare le schede. C’è l’impegno di verificare l’opportunità, come suggerito più volte dalla Caritas Diocesana, di inserirsi nella rete del progetto dell’Osservatorio Diocesano delle Povertà, il quale comporta un inserimento costante dei dati raccolti attraverso le schede personali. Tecnicamente e praticamente si tratta di capire chi tra i volontari una volta formato, si senta di assumere questo impegno che consentirebbe una migliore e più immediata conoscenza delle persone accolte in tutta la realtà diocesana e non ripetere così eventuali interventi.

Il C.d.A. mantiene rapporti stabili con la Caritas Diocesana e collabora periodicamente con scambio di prodotti e consulenze con la realtà caritativa di Donoratico.

Sono circa 220 le persone che si sono avvalse dell’aiuto del centro e circa 200 tra loro sono le “fedelissime” che vi si sono

rivolte ogni settimana. Le richieste più assidue, oltre naturalmente all'aiuto alimentare, hanno riguardato il pagamento di bollette e di affitti per le locazioni, le varie esigenze scolastiche, le attrezzature e i corredini per i nuovi nati, le visite mediche, l'acquisto di farmaci, le scarpe e l'abbigliamento. È stato attivo due volte la settimana anche il doposcuola per l'aiuto ai ragazzi nei compiti a casa, che si è tenuto presso i locali del "Centro Agape" con l'aiuto di volontarie che hanno potuto dare continuità alla stessa opera educativa.

Quanti si sono rivolti al centro o sono così ripartiti:

UOMINI 77	24 italiani	53 stranieri
DONNE 74	26 italiane	48 straniere
MINORI 64	13 italiani	51 stranieri

Le persone straniere ascoltate provengono dai seguenti paesi: Marocco, Serbia, Macedonia, Albania, Romania, Polonia e Senegal.

### Il Centro di ascolto e i primi sei mesi di Pandemia

Con l'avvento della Pandemia a partire dal 7 marzo 2020 che ha cambiato globalmente le nostre vite, ha messo a dura prova anche tutti/e noi del Centro di Ascolto. Il Centro infatti ha dovuto chiudere, facendoci ulteriormente riflettere, in un periodo così difficile, quanti bisogni irrisolti si potevano creare, a chi rivolgersi

e come poter sostenere queste richieste di aiuto. Dopo breve riflessione, con il parroco Don Marcello, è stata presa unanimemente la decisione di offrire un ascolto telefonico per tutti coloro che vecchi e nuovi avevano necessità di comunicare un disagio, una richiesta di aiuto. Molti dei nostri assistiti, impegnati prevalentemente in vari lavoratori stagionali, avevano perso tutto. Le telefonate non sono tardate ad arrivare e le due volontarie incaricate, oltre all'ascolto telefonico, in accordo con tutto il gruppo, si sono rese disponibili a preparare anche pacchi alimentari, impegnandosi a distribuire giornalmente per andare incontro alla necessità di garantire le regole di sicurezza e consentire un più fluido svolgimento della distribuzione che non si è mai interrotta. Si è formata in paese da subito, una catena di solidarietà da privati ed aziende con prodotti: freschi e a lunga conservazione di varie tipologie da carciofi, farro, riso, prodotti alimentari da pizzeria regolarmente abbattuti, pane, pomodori in scatola, uova di Pasqua, biscotti, cioccolate. Non mancate anche le donazioni in denaro da parte di singoli cittadini.

In questo periodo le persone che si sono rivolte al nostro Centro di ascolto sono notevolmente aumentate: 34 nuovi nuclei familiari per un totale di 79 persone, tra adulti e bambini, che corrispondono ad un +39,5% di persone assistite alcune delle quali sono divenute permanenti (al momento circa il 20%, anche se aspettiamo con apprensione la fine dell'estate e il termine dei lavori stagionali). Inoltre nel periodo Covid-19, la Caritas parrocchiale si è resa disponibile alla collaborazione con l'Amministrazione comunale di Campiglia Marittima e Suvereto,

partecipando alla distribuzione dei buoni spesa e, con le altre Associazioni di volontariato territoriali (CRI, AVIS e AUSER), all'iniziativa "SpesaAmica" che prevedeva la richiesta, da parte di chi ne avesse l'effettiva necessità, di un pacco alimentare anche con prodotti freschi che venivano consegnati a domicilio il giorno stesso. Sono stati tre mesi difficili, in cui la Fede e la volontà di essere d'aiuto non hanno mai vacillato.

## Capitolo 6. La realtà elbana

***“La fraternità universale e l’amicizia sociale  
all’interno di ogni società sono due poli  
inseparabili e coesenziali”***

(Papa Francesco *“Fratelli Tutti”*)

### 6.1 Il territorio Elbano

L’Elba è un territorio che per sua costituzione insulare la rende spesso periferica e disagiata per quanto riguarda i collegamenti e la continuità nell’erogazione dei servizi anche quelli di base (sanità, scuola, sociale etc...).

Sono presenti sette comuni e numerose frazioni, questa frammentazione, negli anni ha creato non pochi disagi nei processi organizzativi strutturali anche nel settore sociale.

Principalmente l’economia è turistica che si concentra nei 4/5 mesi estivi.

Con i parroci delle 15 parrocchie presenti sul territorio si è cercato nel tempo di coordinare interventi condivisi e di creare un percorso formativo animato dalla Caritas Diocesana che doveva portare ad un coordinamento territoriale per un percorso condiviso di contrasto alla povertà e alla disuguaglianza sociale al quale ancora nel 2019 resta comunque per varie ragioni, difficile da realizzare.

Nel capoluogo elbano di Portoferraio sono presenti due Caritas gestite dalle due Parrocchie di riferimento San Giuseppe in Carpani e Duomo (Questa ultima nel 2019 ha subito una sua ristrutturazione che porterà alla realizzazione di un proprio Statuto e organizzazione del Servizio di Ascolto)

## 6.2 Caritas Duomo Portoferraio

### La vita

Dopo la stesura dello Statuto della Caritas Parrocchiale con la scelta del logo e la conseguente approvazione nel Consiglio Pastorale Parrocchiale, si è manifestata la necessità di riavviare un giorno alla settimana, il Centro di Ascolto. Le varie occasioni di confronto con la Direzione della Caritas Diocesana, hanno fatto sì che si prendesse un ulteriore tempo per ritrovare una armonia e una consapevolezza sull'essere testimoni di una "chiesa tra le case" che incontra il Signore nei poveri a prescindere dal fare e attivare servizi. Utile è stato poi il confronto della comunità e della stessa Caritas del Duomo con il Vicario Episcopale, don Francesco Guarguaglini, nominato da sua eccellenza Mons. Ciattini, al fine di coordinare in comunione quella ricchezza che proviene dalle tante comunità elbane. Altra esperienza arricchente è stata quella del confronto nella preghiera e nella progettualità con la Caritas di "San Giuseppe in Carpani" dove opera da tempo una mensa, un centro di distribuzione con l'ausilio di una Associazione di Volontariato ad essa connessa. Sappiamo che il futuro dobbiamo costruirlo insieme e nel servire dobbiamo trovare il senso del nostro essere cristiani, appartenenti alla Chiesa e animatori della comunità dei credenti e non credenti. La Carità ci aiuta ad incontrare, ascoltare accompagnare le varie realtà di fragilità e se sapremo accogliere sapremo anche essere in grado di trasmettere questa fede fatta di "opere e di preghiera".

Nel frattempo abbiamo cercato di far tesoro della formazione alla carità dove il metodo si coniuga con il fine per il bene dell'altro: "ascoltare – osservare – discernere". I volontari attualmente coinvolti cercheranno di rilevare le maggiori difficoltà per individuare gli interventi più urgenti e non procrastinabili, accompagnando gli assistiti verso patronati, servizi sociali, comuni. Là dove ci siano richieste specifiche relative a pasti e alimenti, vestiario, si indirizzeranno verso i servizi offerti dalla Caritas di San Giuseppe

Il prima e il dopo è opera dello Spirito al quale se lasciamo spazio nel cuore, entra e illumina le nostre strade, ci arricchisce ci aiuta a mediare, a costruire ponti piuttosto che muri.

### **6.3 La Parrocchia di San Giuseppe di Portoferraio**

La Parrocchia di San Giuseppe in Carpani Portoferraio, come già espresso nei vari contributi forniti in occasione dei precedenti dossier Diocesani, ha continuato nella sua tradizione alla carità, consolidandosi nel tempo riguardo a situazioni emergenti in ambito di disagio familiare e di persone senza fissa dimora, a famiglie momentaneamente prive di alloggio e a singole persone in difficoltà, sia italiane che straniere.

Rimane il sostegno verso i detenuti di Porto Azzurro attraverso la collaborazione con l'Associazione Dialogo, che si occupa di assistenza al carcere, nella disponibilità all'accoglienza ad alcuni detenuti in semilibertà ed ai loro familiari in visita al carcere di Porto Azzurro.

Sul piano pratico è continuata la collaborazione con la sede locale Unicoop Tirreno che ci ha permesso di avere, ogni giorno, prodotti freschi da distribuire. In seguito si è aggiunta anche la Conad, per cui oggi la Caritas parrocchiale è in grado di servire quotidianamente alla Mensa, in uno spazio ristrutturato e messo a norma, accogliente e di facile fruizione sia per i richiedenti che i volontari, un numero maggiore di pasti, circa 60 giornalieri, dal Lunedì al Sabato e al centro distribuzione il Giovedì.

Gli utenti inizialmente in prevalenza extra comunitari, piano piano hanno lasciato il posto alle persone locali, che attraverso una maggiore familiarizzazione, superando i primi momenti di disagio, in una maggiore attenzione da parte degli stessi volontari, usufruiscono positivamente di quanto loro è offerto.

Contemporaneamente è proseguita l'attività della distribuzione del vestiario che quasi ogni giorno viene lasciata in prossimità della parrocchia in grosse quantità, che ci interrogano, visto il momento di crisi in cui si trova la nostra realtà elbana.

Varie persone sono segnalate per un intervento specifico dalla Caritas del Duomo nello spirito di collaborazione avviato. Il gruppo continua a fare da lievito per tutta la Comunità parrocchiale, che si sente impegnata e in cammino per divenire comunità nella carità; importante è stato riaprire un confronto con la realtà della Caritas del Duomo con la quale vorremmo trovare occasioni maggiori di confronto e di collaborazione stabile.

Altra interessante e proficua collaborazione è quella nata con l'accreditamento tramite la Caritas Diocesana alla FEAD come O.P.T. (Organizzazione partner Territoriale) per l'acquisizione di

alcuni e vari prodotti alimentari che recuperiamo a Piombino presso il Centro diocesano di raccolta. Questa iniziativa ci ha permesso di avere a disposizione una quantità superiore di prodotti da consumare cucinati alla mensa e/o poter distribuire a quelle famiglie che hanno difficoltà a frequentarla.

Molte sono comunque le persone e gli enti da ringraziare per l'opportunità che ci viene data di mantenere aperta questa positiva realtà: nel poco possiamo tutti fare tanto!!!

I nostri fratelli e sorelle accolti:

<b>Pasti serviti a Mensa</b>	7500
<b>Pacchi alimentari</b>	1410
Presenze continuative	2750
Presenze Saltuarie	150
<b>Presenze continuative per sesso</b>	
Donne	1700
Uomini	1050
<b>Presenze Saltuarie</b>	
Uomini	150

## Capitolo 7. Vicariato di Piombino

*“Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi,  
l’amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di  
accogliere gli altri,  
che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di  
reciproca appartenenza.”*

(Papa Francesco *Fratelli Tutti*)

### **La presenza della Chiesa**

Nel Vicariato di Piombino ha continuato ad operare il Coordinamento delle Opere Caritative incontrandosi mensilmente e confrontandosi sulle varie realtà presenti, ricercando un approccio comune nel rispetto delle reciproche identità. Le opere, ma ancor prima il senso dell’appartenenza alla chiesa locale, luogo di confronto e di crescita nella fede.

Nel 2019 l’operare in comunione è stato uno dei punti di forza del servizio di carità facendo riferimento ad alcune realtà che rappresentano segni tangibili di attenzione agli ultimi: C.d.A. e Ufficio Immigrati Caritas; Progetto 8x1000 di socializzazione “Giardino dei Talenti” (2019-2020) al cui interno opera la mensa della San Vincenzo de’ paoli all’interno del Laboratorio di cucina del medesimo progetto 8x1000; la Distribuzione Cittadina degli Alimenti effettuata dalla San Vincenzo; il Centro Cittadino di distribuzione Vestiario presso la parrocchia “Madonna di Montenero” condiviso dalla Caritas Parrocchiale e la San

Vincenzo; l'opera della Associazione "Mons. Guanella" per distribuzione alimenti e materiale per infanzia alle famiglie con figli minori fino a tre anni; Casa Crocevia dei Popoli" opera segno di un progetto 8x1000 del 2005 che negli anni, dal 1997 ad oggi, ha intercettato varie risposte al bisogno in particolare verso il disagio giovanile e l'accoglienza a giovani in Servizio Civile nazionale ed internazionale, la costituzione di un progetto sul "Turismo Solidale e Sostenibile" con un suo sito e una serie di relazioni importanti a livello nazionale.

La Formazione interna tra volontari e esterna sul territorio ha poi avuto un ruolo importante per una maggiore capacità di stare dentro la storia, "contaminandosi e contaminando attraverso la testimonianza. Non possiamo più permetterci, nel bene per il bene di tutti, di lasciare la carità all'inventiva, spesso bisognosa dell'agire per (per i poveri, i bisognosi, i piccoli ...) di tante buone persone di cuore, che sovente, scambiano la carità per opera di beneficenza. Sappiamo quanto è alto il costo del nostro agire, e sappiamo altrettanto quanto gli altri (poveri e non solo) si adeguano, passivamente, su questo nostro comportarsi!!" (Così si scriveva nel Dossier 2018 e rimane attuale)

La ricerca prima di tutto della "testimonianza" cristiana, vera, personale e comunitaria, appassionata e coraggiosa, onesta e umile, attiva ma anche paziente, rispettosa dei tempi di ciascuno/a.

*Si tratta di vedere con la luce della fede Dio ha bisogno della mia determinazione, della nostra capacità ad "essere" prima comunità credente, che vive il senso di appartenenza alla*

*Chiesa, poi comunità che serve nel nome del Signore i poveri. I poveri hanno bisogno di noi, di “Noi comunità”, ma ancor di più noi, la nostra comunità ha bisogno dei poveri perché se vero che Dio si rifugia in loro, attraverso di loro noi sperimentiamo l'appartenenza a Dio. Occorre la mia, la nostra determinazione, la voglia di mettersi in discussione, di sentirsi fragili e bisognosi del perdono e della misericordia reciproca. Di affrancare l'anima con una “sapiente alleanza” con Dio, tra noi; dove non vi siano fraintendimenti o facili entusiasmi perché siamo stati capaci di costruire un rapporto “privilegiato” con quello o quell'altra realtà sociale, politica o di aver realizzato un servizio; abbiamo sperimentato che dietro ogni problema di qualsiasi natura corporale si cela un grande vuoto, “una perdita di senso” generale, una impotenza; il nostro è un impegno ad accogliere e dialogare, ma a non farsi “imbrigliare” siamo sussidiari, artefici di un cammino che aiuta a trovare liberazione ed autonomia, mai “obbligo”; conserviamo una identità cristiana come capacità di crescita nella “convivialità delle differenze” in cui la luce rimane per noi, facendosi dei buoni occhiali da vista, quella della fede, Il signore Gesù morto e risorto per tutti e tutte. (liberamente tratto da una riflessione, aggiornata al tempo che viviamo, di Don Primo Mazzolari)*

Un vero impegno che come Vicariato abbiamo voluto ribadire come proprio della Caritas è quello della “prevalente funzione pedagogica” quella educazione alla vita buona, allo sperimentare che solo insieme si può camminare, che operando per il bene comune si costruisce comunità fraterna.

La grande sfida è nel costruire relazione, nel valorizzare il buono che c'è in ciascuno/a, ricercare le cose che uniscono piuttosto quelle che dividono.

*“Fare propria l'esigenza di tradurre in “arte” quotidiana l'azione educativa sapendo che “Temporaneità”: il non avere una prospettiva temporale di speranza sulla quale per la quale si sia in grado di stabilire condizioni stabili per il futuro e “Precarietà”: come situazione che socialmente rende instabile tutta la sfera della persona: lavoro- alloggio, affetti ... si possano affrontare insieme ed insieme trovare vie nuove per interagire.”*  
(trascrizione dal Dossier 2018)

Per il futuro abbiamo un sogno e con la generosità di sempre, tra progettazione e programmazione ricerca di spazi idonei, affidandosi alla provvidenza e ai progetti 8x1000 di Caritas Italiana, forse sarà possibile realizzare un “Emporio Solidale”, il trasferimento in un'area più congeniale del Centro di Distribuzione Vestiario e un Dormitorio per le persone, senza fissa dimora o in situazione di disagio familiare.

*“La fede non è una virtù bendata, né la speranza un'incoscienza, né la carità uno sciocco lasciarsi portare via da chiunque. Il nostro dovere cristiano, oggi come sempre, è chiaro e preciso: essere in piedi e al lavoro.”* (Don Primo Mazzolari)

## Capitolo 8 Vademecum Diocesano

### ORARI CENTRI CARITAS E ASSOCIAZIONI

#### Piombino

★ **Segreteria Caritas**\_\_Via Buozzi 5/b tel/fax  
0565/221252

**Orario di apertura:** dal lunedì al venerdì ore  
8,30 - 12,30

★ **Cda Caritas - Ufficio Immigrati Caritas**\_via Buozzi  
5/B tel/fax 0565/221252

**Orario di apertura Cda :** lunedì, mercoledì e  
giovedì ore 10,00 – 12,00

**Orario di apertura Uff. Imm. :** martedì/venerdì  
ore 10,00 – 12,00

★ **Centro distribuzione vestiario Diaccioni**

Parrocchia Montenero

**Orario apertura:** lunedì e giovedì ore 9,00 –  
12,00

Tel 328/6340958

★ **Associazione Guanella** Via Buozzi 5/B

tel rif. Segreteria Caritas

ascolto, distribuzione per infanzia

(bambini 0/3 anni)

**Orario di apertura:** tutti i mercoledì del mese  
ore 10,00 – 12,00

★ **San Vincenzo de Paoli** tel 0565/225207 fax  
0565/228056

**Distribuzione alimentare** (martedì e venerdì)

**Mensa** (da lunedì a venerdì) ore 11,30 – 13,00

c/o Giardino dei Talenti

## **Follonica**

★ **Centro di Ascolto - Osservatorio - Emergenze Sociali,**

**Servizio Operatori Carcere**

Via Serri,33 – Tel 0566/45482

**Orario di Apertura**

Martedì ore 9,30 – 11,30

Venerdì ore 9,30 – 11,30

★ **Distribuzione alimenti - Emporio della Solidarietà**

Via Serri,33 – Tel 0566/45482

**Orario di Apertura**

Martedì ore 15,00 - 18,00

Giovedì ore 09,00 - 12,00

★ **Distribuzione Vestiario Adulti e Guardaroba**

Ex Chiesa S.Paolo della Croce - Via Amendola,5 Tel.

0566/45482

**Orario di Apertura al pubblico (a settimane alterne)**

Martedì ore 15,00 – 17,00

**Ricevimento / donazione abbigliamento:**

Lunedì – Martedì ore 15,00 – 17,00

★ **Distribuzione Vestiario bambini e generi infanzia**

Ex Chiesa S.Paolo della Croce – Via Amendola,5 Tel

328/8263579

**Orario di Apertura al pubblico**

Mercoledì ore 09,00 – 11,00

**Ricevimento / donazione abbigliamento:**

Martedì – Mercoledì ore 09,00 – 11,00

★ **Servizio accompagnamento spirituale anziani, malati e pellegrinaggi (UNITALSI)**

Parrocchia SS Pietro e Paolo -Via Madre Teresa di Calcutta ,

20

### **Orario di Apertura**

Lunedì ore 10,00 – 12,00

Giovedì ore 16,00 – 18,00

### **★ Servizio Accoglienza Notturna ex Colonia Marina**

(Ottobre- Aprile) - Tel 0566/45482

#### **Orario di Apertura:**

Tutti i giorni dalle ore 19,00 alle ore 08,00

N.B. L'accesso alla struttura avviene previo colloquio e autorizzazione rilasciata dai Servizi Sociali – Ufficio casa - Comune di Follonica

### **★ Servizio Docce ex Colonia Marina**

#### **Orario di Apertura**

Martedì(\*) ore 17,00 – 19,00

Venerdì ore 17,00 – 19,00

(\*) dal 1 maggio al 30 settembre

### **★ Servizio Sostegno Scolastico (\*)**

(\*) A seguito di Pandemia da Covid 19 tale servizio è stato provvisoriamente sospeso. Prendere contatto con CdA ,Via Serri 33 (Tel 0566 45482) per eventuali Emergenze Sostegno Scolastico

### **★ Servizio Mensa Interparrocchiale Via Palermo 36 –**

Tel 0566/266865 - Tel 370/3692444

**Orario di Apertura :** Tutti i giorni ore 11.=0 - 13,00

### **★ Orto Solidale** Parrocchia Cristo Re di Valpiana

Tel Cel. 329/ 7750928

In collaborazione con la Casa Circondariale di Massa Marittima

## **San Vincenzo**

### **★ Cda Caritas e distribuzione** Corso Italia n. 7

**Orario di apertura:** martedì ore 15,00 - 17,00

Venerdì ore 10,00 - 12,00

## Donoratico

★ **C.d.A. Caritas** Presso Parrocchia San Bernardo  
Abate Via Matteotti 23

**Orario di apertura:** lunedì ore 11,30 - 12,30  
giovedì ore 10,00 - 11,00

★ **Mensa Madre Teresa** Via Piave 18

**Orario di apertura :** martedì ore 12,00 - 14,00  
venerdì ore 12,00 - 14,00

★ **Distribuzione pacchi alimentari:** Via Piave 18

**Orario di apertura :** sabato ore 13,30 -  
16,30 (in estate ore 15,30 - 17,30)

★ **Distribuzione vestiti** Via Piave 18

**Orario di apertura *Adulti* :** giovedì ore  
17,00 - 19,00

**Orario di apertura *Bambini* :** lunedì ore  
10,00 - 11,00

## Venturina

★ **C.d.A. Caritas**

**Orario :** lunedì ore 9,00 - 12,00

★ **Distribuzione alimenti vestiario**

**Orario:** 1° e 3° giovedì di ogni mese ore 9,00 -  
12,00

## Isola d'Elba

★ **Caritas Duomo**

Rivolgersi in Parrocchia

Parrocchia S.Giuseppe Carpani - Elba

★ **Servizio Mensa**

**Orario** ore 12.30 - 14.00

★ **Distribuzione alimenti**

**Orario Freschi** ore 9.00 – 10.00

**Orario Generi alimentari vari** Giovedì ore  
16.00 – 18.00

( tel. 347 2726

246 )

**Orario Distribuzione abiti e altro materiale**

giovedì ore 12,00 alle 17,00

(tel.3294171387 )

## **Massa M.ma**

★ **C.d.A. Caritas**

**Orario** Mercoledì e Venerdì ore 10.00 – 12.00

★ **Distribuzione e Raccolta** Referente 339  
6848867

**Orario Distribuzione** Mercoledì ore 10.00 -  
12.00 (ogni 15 giorni)

**Orario Raccolta** Venerdì ore 10.00 -  
12.00

## Capitolo 9 Conclusioni

Non è forse corretto parlare di conclusioni, ma di “attenzione operosa” che parla di quanto osservato, vissuto, curato e accompagnato nella fatica di tenere insieme bisogni e risorse con oggettività e speranza nel futuro. Anche questo anno nonostante gli impegni assunti dalle Istituzioni in campo socio assistenziale, nella progettazione Caritas 8x1000 per Emporio Solidale e Mensa a Follonica si riscontra la necessità di servizi più efficienti per i poveri, vecchi e nuovi, tali da accompagnare ulteriormente le persone nella ricerca di un lavoro, di un alloggio, (ancora oggi tra i bisogni maggiori) di una definitiva uscita dal disagio; l'autonomia salva la persona e la rende libera.

Abbiamo toccato con mano nei nostri incontri con le tante povertà che queste: sono isolamento, fragilità, paura del futuro, perdita di senso della vita.

A problemi così complessi non possiamo dare risposte semplici, occorrono risposte articolate, studiate insieme agli stessi poveri; scelte condivise, contaminate della passione di tante persone che operando per il bene comune e fanno del bene, una storia collettiva.

L'augurio per tutti e tutte coloro che hanno operato per realizzare questo Dossier e quanti sono protagonisti di storie di vulnerabilità, non si perda mai la speranza nella costruzione di una nuova umanità. Da soli non ci salviamo e consapevolmente

e responsabilmente *“attendere è l’infinito del verbo amare”* Don Tonino Bello.

*C’è da “lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi”; la Chiesa sta dalla parte degli ultimi, nelle periferie esistenziali ai crocicchi delle strade per farsi vicina a chi soffre .... Prima delle opere la preghiera operosa, che scalda il cuore e anima la comunità a servire in nome di Dio.*

*Dalla fede cristiana sappiamo che in questo momento, in ogni momento, l’ostia di grano si converte nel corpo del Signore offerto per la redenzione del mondo e il vino in questo calice si trasforma nel sangue prezzo di salvezza. Che questo corpo immolato e questo sangue sacrificato per gli uomini ci alimenti anche per dare il nostro corpo e il nostro sangue alla sofferenza e al dolore, come Cristo, non per sé, ma per dare frutti di giustizia e di pace al nostro popolo”*

(Parole conclusive dell’ultima omelia di Mons. Romero 1980)

